

**BOZZA NON CORRETTA**

***CONSUGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA  
SEDUTA DEL SETTEMBRE 2005***

**PRESIDENTE:**

Buonasera a tutti.

Prego il Segretario di procedere all'appello.

***APPELLO***

**PRESIDENTE:**

20, il numero legale è raggiunto.

Apriamo i lavori del Consiglio provinciale.

Mettiamo in approvazione il verbale della seduta del 17 maggio 2005, poi ho delle comunicazioni.

Allora da parte della Presidente, la Presidente doveva presentare delle nomine che potrebbe naturalmente presentare ugualmente, però era prevista la presenza dei nominati probabilmente sono in ritardo, possiamo aspettare un momento e far fare una rapida comunicazione all'Assessore Prantoni.

Prego Assessore.

**ASS. PRANTONI:**

Volevo presentare ai Consiglieri il materiale che abbiamo fatto distribuire in questa busta che vi è stata messa sul tavolo, che racchiude tre pubblicazioni che ha fatto questo settore.

La prima riguarda, ormai, un evento che è diventato una consuetudine per questa Provincia, "Vacanze coi Fiocchi".

Un'altra è invece una pubblicazione nuova, che abbiamo ritenuto interessante, che si chiama "Dalla parte del danneggiato: che cosa fare dopo un incidente stradale".

Ci sono una serie di indicazioni e di note molto sintetiche, ma riteniamo molto utili che abbiamo compilato in collaborazione con la Associazione Italiana Familiari Vittime della Strada, che abbiamo distribuito e distribuiremo in maniera molto massiccia proprio perché potrebbe essere uno strumento molto utile.

Infine abbiamo pubblicato in questi giorni "Gli incidenti stradali nella Provincia Bologna nell'anno 2004".

Un lavoro importante che analizza, grazie al catasto strade e all'osservatorio che abbiamo, tutti gli incidenti nei 12 mila chilometri di strade che ci sono in questa

**BOZZA NON CORRETTA**

Provincia e individuano anche, laddove ci sono, un numero di incidenti che richiede un particolare intervento da parte delle infrastrutture.

È molto interessante il lavoro, perché noi lo stiamo distribuendo e stiamo discutendo di questi dati anche con i Comuni, perché abbiamo un dettaglio molto particolareggiato di quello che avviene anche sulle strade comunali.

Questo è il modo per poter cominciare a intervenire in maniera sistematica sulle infrastrutture della Provincia, dei Comuni, ma anche dello Stato, per vedere di allentare questo tema degli incidenti che continua in questa Provincia a essere un tema molto preoccupante, perché 14 incidenti al giorno, 20 feriti al giorno, 1 morto ogni tre giorni è un dato che deve farci riflettere.

Dopo questa distribuzione – siamo già in accordo con i Presidenti di due Commissioni – ne discuteremo in Commissione e avremo modo di approfondire questa questione.

**PRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

La parola al Presidente Draghetti che comunica due nomine dell'Interporto ed una nomina del CISA.

**PRESIDENTE DRAGHETTI:**

Buona sera a tutti e grazie Presidente.

Allora, per quanto riguarda l'Interporto, comunico la nomina della Signora Romana Romoli come membro del Collegio Sindacale di Interporto in qualità di Sindaco effettivo.

Per quanto riguarda CISA (Centro di Innovazione Trasferimento di Tecnologia Ambientale per la Sostenibilità dell'Appennino) comunico che ho designato la Signora Maria Isabella De Luca come Sindaco effettivo nel Collegio Sindacale, il Signor Luca Prodi quale Presidente del Consiglio di Amministrazione della società, la Signora Romana Romoli quale Sindaco supplente nel Collegio Sindacale della società.

Tutte le persone erano state invitate, compreso il signor Guagliumi, che avrei dovuto farvi vedere dal vivo dopo la comunicazione di prima dell'estate.

**PRESIDENTE:**

Se arrivano in corso d'opera, li faremo anche vedere.

Passiamo ad alcune interrogazioni e interpellanze con risposta scritta.

**BOZZA NON CORRETTA**

Ricordate che con l'estate abbiamo lasciato aperta questa possibilità di risposte scritte.

Adesso chiedo ai proponenti, chiamando solo gli oggetti direi, se sono soddisfatti o meno, cioè se vogliono dichiarare qualcosa.

Oggetto 1, Consigliere Finotti.

A posto.

Oggetto 2, interrogazione dei Consiglieri Guidotti e Rubini.

Oggetto 5, interrogazione del Consigliere Leporati.

Oggetto 6, interrogazione del Consigliere Sabbioni.

Oggetto 7, Sabbioni-Leporati.

Oggetto 9, interrogazione del Consigliere Sabbioni, come la 10.

La 11, Leporati e Sabbioni.

Io continuo fino a quando non mi interrompete.

Oggetto 13, Guidotti, Mainardi e Rubini, Vecchi.

Ecco, prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Brevissimamente per dire che è una interrogazione che faccio di anno in anno, è la prima volta che abbiamo occasione con questo Assessore, lo facevo con l'Assessore Scala.

Le risposte sono chiare e comprensibili, però non affrontano né risolvono il problema.

Io capisco che è un problema di non facile soluzione e che affrontare il tema del contenimento delle – tra virgolette - “rapine” degli uccelli teofagi dentro questi luoghi di allevamento sia difficile, ma è altrettanto complicato ridurre tutto a una quantificazione del danno, perché oggettivamente non è una cosa economica né per l'Amministrazione né per chi ottiene il danno.

Volevo sapere in più se al di là della valutazione del danno, della staticizzazione del danno, ci fosse in prospettiva qualche ipotesi di lavoro che di fatto dia al problema non solo una soluzione di carattere economico del rimborso parziale del danno, ma che affronti il problema a monte e non a valle.

**PRESIDENTE:**

Oggetto 15, Lorenzini, Finotti, Leporati.

La parola al Consigliere Finotti.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Poiché il Consigliere Lorenzini si è dovuto improvvisamente assentare, chiedo la possibilità che la 15, 16, 17 e la 18 venissero trattate nel prossimo Consiglio.

Visto che sono delle interpellanze collegate tra loro, eventualmente al prossimo Consiglio facevamo alla risposta unica, al limite sforando un attimo quello che è il tempo minimo, perché più corposa.

**PRESIDENTE:**

Naturalmente mi aveva anticipato il Consigliere Finotti questa richiesta e ho preferito che la proponesse direttamente in aula.

Va bene così, diamo una risposta unica con più spazio.

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

...è relativa a quel blocco, se l'Assessore risponde la prossima volta, inserisce anche me con la dichiarazione e mi riservo un diritto di replica in relazione alla risposta.

**PRESIDENTE:**

Oggetto 21, Consigliere Venturi, bene.

Oggetto 25, Consigliere Sabbioni.

Oggetto 29, Consigliere Finotti.

Oggetto 31, Consigliere Finotti.

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Volevo ringraziare l'Assessore Montera per la risposta che, però, è piuttosto corposa, quindi proprio per la corposità della stessa, mi prendevo altri due o tre giorni, visto che è arrivata nel corso di questa settimana, per approfondire l'argomento.

**PRESIDENTE:**

Teniamo iscritto, quindi, l'oggetto 29.

Per la 31 le ridò la parola.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Prendiamo atto della risposta che l'Assessore ci ha dato.

Devo dire che, però, capendo le motivazioni che hanno portato a determinate scelte di progetti, riteniamo che ha proiezione di determinati tipi di film fatti su suolo pubblico e aperta la visione alla molteplicità dei cittadini, probabilmente certi tipi di pellicole sarebbe giusto evitarle, perché possono offendono il buoncostume e la morale di determinati cittadini.

Quindi, riteniamo che sia legittima la scelta che è stata fatta per quello che riguarda il gruppo delle proiezioni, però ci rimangono alcune perplessità sulla scelta specifica di un film in particolare.

**PRESIDENTE:**

Grazie Consigliere.

Passiamo alle Question Time.

Il primo è il Consigliere Pierini.

Prego consigliere Pierini.

**CONSIGLIERE PIERINI:**

Molto brevemente.

La questione che ponevo e su cui chiedevo informazioni e notizie riguarda la elettrificazione della linea ferroviaria Bologna-Porto Maggiore di cui erano state fornite informazioni e impegni all'inizio dell'estate o alla fine primavera su, appunto, la fine dell'iter progettuale-amministrativo e l'inizio dei lavori dopo l'estate e dopo l'autunno.

Per cui la mia interrogazione è rivolta all'Assessore Venturi e la mia richiesta era rispetto allo stato dell'arte di questo iter, tenendo conto che intorno a questa annosa questione si sono già sviluppate negli anni passati una serie di grosse difficoltà nella risoluzione di questa questione, di queste elettrificazione che non è ancora arrivata, e naturalmente si è anche costituito intorno a questo problema un comitato di cittadini, di utenti, molto attenti, molto attivi che guardano con attenzione, insieme a tanti altri cittadini che magari ancora non prendono il treno, la soluzione di questo problema e al rilancio di questo punto di vista, per una mobilità più pulita ed un trasporto pubblico più efficiente.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

La parola all'Assessore Venturi

**BOZZA NON CORRETTA****ASSESSORE VENTURI:**

Ringrazio il Consigliere Pierini della interrogazione e della domanda che mi consente di fornire un aggiornamento in tempo reale a tutto il Consiglio Provinciale sullo stato di avanzamento dei lavori di elettrificazione da un lato, ma anche dell'interramento previsto nel tratto urbano della città di Bologna.

Proprio nei giorni scorsi, insieme con la Regione e la FER, abbiamo effettuato una verifica approfondita e circostanziata che ci consegna un quadro molto positivo e coerente e conseguente anche agli impegni che assumemmo prima della pausa estiva.

Ricordo la Commissione consiliare dedicata al sistema ferroviario metropolitano, quella nella quale intervenne, tra gli altri, l'Assessore Regionale.

Ad oggi, per quanto riguarda il tema della elettrificazione della linea, vi comunico che la gara d'appalto è già stata indetta.

Si sono quasi concluse le procedure per la individuazione dell'aggiudicatario dei lavori e in questi giorni sono già stati selezionati sostanzialmente gli stessi ed è prossima ormai la consegna definitiva e formale dei lavori.

Proprio in questi giorni FER sta perfezionando il contratto di vendita delle aree di Via Zanolini, in conseguenza del quale, entro la fine di quest'anno, chiaramente si potrà dare il via concreto dei lavori, non solo da un punto di vista dell'aggiudicazione formale, ma anche concreta e sostanziale degli stessi.

Quindi il quadro che vi consegno è un quadro assolutamente positivo e coerente appunto con gli impegni che avevamo assunto.

Per completezza di informazioni, rispetto al tema di interrimento del tratto urbano di Bologna, si stanno concludendo le procedure di verifica ambientale, in particolare, vista l'entità degli interventi, in questo caso si procede per uno screening e non per una vera e propria valutazione di impatto ambientale del progetto che è in fase di conclusione.

La Regione ci ha inviato alla fine di luglio la bozza della delibera per tutte le opportune modifiche ed integrazioni che devono essere apportate nel merito del progetto di internamento.

La settimana scorsa il nostro Assessorato ha provveduto a trasmettere formalmente il proprio parere definitivo, quello di competenza, pertanto io credo di poter confermare quanto veniva chiesto e quanto ho già detto in sede di risposta.

Il 12 ottobre organizzeremo, insieme al comitato degli utenti, un sopralluogo, una visita anche per fare il punto della situazione non solo sull'esercizio, tema di straordinaria attualità, ma anche e soprattutto sugli interventi infrastrutturali, quelli ai quali si faceva riferimento, da tempo attesi, della elettrificazione, i tempi di ultimazione

**BOZZA NON CORRETTA**

dei lavori si aggirano intorno a 12 mesi e quindi ci sono le condizioni per poterli ultimare entro la fine del 2006, primissimi mesi del 2007 ed anche il punto della situazione sull'altro tema più importante rispetto all'impatto dei lavori, quello dell'interramento del tratto urbano di Bologna.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Sabbioni.

**CONSIGLIERE SABBIONI:**

Io approfitto della presenza di chi è stato definito "Assessore ai Muri", ovviamente in modo scherzoso, cioè l'Assessore Tedde e poi abbiamo la Presidente, perché ho letto sui giornali che non mi sembrano risolte le questioni relative al liceo artistico, anche dal punto di vista proprio dei muri o perlomeno di qualcosa annesso ai muri.

Siamo di fronte all'inaugurazione scolastica che abbiamo celebrato tutti insieme a Medicina con un Consiglio straordinario, abbiamo visto una bella scuola e poi probabilmente qualcosa potremmo dire sull'architettura di quella scuola, ma complessivamente è una bella scuola, però ci sono altre cose di pertinenza di questa Provincia che, per le dichiarazioni che sono state rilasciate e per quello che dico qualcuno, non mi sembra che funzionino perfettamente.

Io non vorrei che questo stato di cose perdurasse, per cui, al di là delle dichiarazioni sui giornali, vorrei capire realmente se siamo in grado in tempi brevi di risolvere questo problema.

**PRESIDENTE:**

Faccio uno piccolo strappo rispetto all'ordine previsto di richiesta di prenotazione, perché il Consigliere Guidotti mi segnalava che ne ha una sullo stesso tema, quindi gli do la parola.

Ah, poi Leporati.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Assessore, io mi limiterò a leggere le prime dieci righe di un articolo del Domani, che non è notoriamente giornale di Centrodestra, che può essere, quindi, considerato testimone abbastanza obiettivo, almeno per quello che riguarda questa Amministrazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

“La prima campanella è già suonata, ma nella nuova sede del Polo Artistico è ancora caos, tanto che per il 7 ottobre è già proclamata la prima assemblea dei genitori.

Poco spazio, pacchi imballati all'interno delle classi, ascensori non funzionanti e che non ancora raggiungono l'ultimo piano, aule di indirizzo non sufficienti a contenere il materiale didattico più ingombrante, palestra senza visto di agibilità, quarto piano ancora da pulire, ma anche un punto ristoro privo di macchinette per le vivande e le bevande, orario delle lezioni ancora provvisorio e soprattutto nessuna sede unica, visto che esiste una prima classe sezione A per il liceo artistico ed una prima classe, sempre sezione A, per l'istituto d'arte che, tradotto, significa che in barba al Polo Artistico unico, ieri mattina gli studenti sono entrati da due ingressi separati e che per altri due anni ci saranno classi anche nella vecchia scuola, tra l'altro condivisa con il liceo Righi che da quest'anno ha lì una sua succursale”.

Credo che questo sia una qualche testimonianza, ripeto, vista la fonte abbastanza obiettiva per quanto riguarda l'Amministrazione, il Domani che è diventato un po' la gazzetta ufficiale dell'Amministrazione di Sinistra della città e della Provincia di Bologna, credo che sia opportuno dare qualche risposta a questi quesiti che vi ponete da voi stessi.

**PRESIDENTE:**

Grazie.

Prego Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

Tre domande all'Assessore Tedde.

La prima riguarda degli atti vandali al Polo Artistico.

La seconda è sempre tratta da il Domani che giovedì 15 settembre argomentava con questa dichiarazione: “Tedde: serviranno a correggere eventuali errori. Pronti 450 mila Euro per il Polo Artistico. Abbiamo chiesto che vengano inseriti 450 mila Euro nel bilancio della Provincia nel 2006”.

Terza domanda o considerazione.

Al termine dell'articolo riportato oggi su il Resto del Carlino si dice che la parte residua del polo artistico che è rimasta di Via Tolmino non sia stata ristrutturata.

Mi collego anche a questo perché l'Assessore, se ben ricordo, aveva promesso alla Commissione che, visto che siamo già andati a visionare, quando si stava approntando il



**BOZZA NON CORRETTA**

polo, o prima dell'apertura dell'anno scolastico o subito dopo, saremmo andati a visionare direttamente lo stato dei lavori.

Quindi, non c'è stata niente...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Prendo atto di questo e chiedo formalmente al Presidente Grandi di portare la Commissione per verificare direttamente qual è lo stato dei lavori.

**PRESIDENTE:**

Prima di dare la parola all'Assessore Tedde, vorrei fare una precisazione anche per la Presidente Draghetti, scusandomi, perché un piccolo disguido, naturalmente per colpa mia, i nominati, i famosi nominati, arrivano alle cinque, ma ci aveva chiesto una dei nominati di poter arrivare alle cinque e arrivano tutti alle cinque, quindi siamo noi che abbiamo sbagliato.

La parola all'Assessore Tedde.

**ASSESSORE TEDDE:**

Seguo l'ordine degli articoli dei giornali.

Io devo dire di essere molto soddisfatta dell'esito del lavoro sul trasferimento del Polo Artistico.

Ho seguito i lavori fino a metà luglio prima di andare in ferie, sono tornata a metà agosto e ho fatto sei sopralluoghi, proprio perché volevo essere io certa che quanto promesso venisse mantenuto, ma non per mettere il bollito "fatto", ma perché avevamo a cuore le scuole in generale, ma questa in particolare visto il clamore suscitato negli ultimi mesi.

Noi abbiamo concordato tutti i passaggi con la scuola, abbiamo messo a disposizione quanto nelle competenze della Provincia, che significa organizzare un trasloco.

Ovviamente non compete all'Assessore andare nelle classi a disfare i pacchi, perché ci sono competenze della Provincia e competenze della scuola.

I pacchi ancora imballati aspettiamo che li sballi chi di dovere, se poi verrà chiesto all'Assessore di andare a dare una mano ad aprire i cartoni, ebbene l'Assessore probabilmente andrà anche a tagliare simbolicamente il nastro adesivo di qualche scatola.

**BOZZA NON CORRETTA**

Smentisco il fatto, per esempio, che il quarto piano non sia stato pulito.

Il quarto piano è stato pulito come tutti gli altri spazi.

Gli spazi non ancora ultimati, tipo la palestra grande al piano terra, è proprio perché, accogliendo fino a venerdì ultimo scorso ulteriori richieste da parte della scuola, abbiamo pensato di poter soddisfare le richieste.

Ci sembrava non opportuno procedere alle pulizie in vista ancora di lavori da effettuarsi.

È chiaro che prima che cominci l'attività sportiva, provvederemo anche alle pulizie, perché non potrebbe essere diversamente.

Avevamo detto anche nei mesi scorsi che per l'inizio dell'anno scolastico non saremmo riusciti a portare l'ascensore fino al quarto piano; era un lavoro che avevamo previsto per il 2006 e anche questo verrà fatto.

È vero che non è stato montato ancora il servo scala dal terzo al quarto piano, perché c'è un ritardo nella consegna del servo scala che noi abbiamo puntualmente ordinato.

Rispetto alla mancanza di spazi, a noi ci risulta che gli spazi siano sufficienti, perché la scuola ha sistemato tutte le aule per la didattica e quelle per le discipline particolari, per cui non ci risulta.

L'ho detto e lo ribadisco: spero che questa scuola abbia un forte incremento di iscritti per cui gli spazi risultino insufficienti e la Provincia si adoperi per cercarne altri.

Relativamente alla zona ristoro, stanno finendo gli impianti gli elettricisti e in settimana, entro giovedì, dovrebbe essere allestito anche il punto ristoro.

Relativamente alla questione di Via Tolmino, sono stati fatti i lavori che dovevano permettere l'utilizzo di quell'immobile a due scuole.

Sono stati rifatti anche i bagni, non era stata prevista, perché sarebbe stato veramente inutile dal mio punto di vista per una permanenza di due anni, una ristrutturazione totale; dal punto di vista amministrativo sarebbe stato un non buon utilizzo delle risorse.

Rispetto al fatto che i giornali riportino che la segreteria è aperta dalla 12 alle 13, va da sé che non è un problema della Provincia.

Se la scuola decide di fare entrare le due prime da due ingressi separati, non è la Provincia che organizza la chiamata delle classi, per cui anche le domande vanno ricondotte ai soggetti interessati.

Vorrei sottolineare che è andato molto bene il punto che doveva essere cruciale, ovvero la questione trasporti.

Le navette ci sono state e sono state puntuali.

**BOZZA NON CORRETTA**

Crediamo che, come dichiarato, tutte le cose che dovessero venire fuori che possono precludere la buona funzionalità di questa scuola, per quanto ci compete, come per tutte le altre scuole, ci adopereremo al massimo, proprio perché non vogliamo che il Polo Artistico sia penalizzato e non vogliamo nemmeno che risulti privilegiato a scapito di altre scuole; siamo perché veramente non si creino scuole di serie A e scuole di serie B.

Mi preme anche sottolineare che da quando mercoledì scorso ho effettuato l'ultimo sopralluogo per la questione degli atti vandalici, siamo stati in grado di ripristinare anche quelli, che hanno avuto un costo non irrilevante.

Per cui, ribadisco, mi reputo contenta perché lo sforzo che tutti abbiamo fatto è andato a buon esito, ovviamente i soldi sono stati stanziati perché a partire dalla questione ascensore ci sono ancora delle questioni da risolvere, credo, però, che i lavori abbiano dato un buon risultato sempre disponibile ad accogliere i contributi di chi vorrà darli in senso positivo e non disfattista.

*Presidenza del Vicepresidente Sabbioni*

**VICEPRESIDENTE :**

La parola al Consigliere Finelli.

**CONSIGLIERE FINELLI:**

Grazie Presidente.

La mia question time è rivolta all'Assessore Burgin ed è relativa ad una situazione che si è creata durante una audizione conoscitiva, l'ultima delle audizioni conoscitive che abbiamo fatto, l'ultima di una serie, rispetto al problema degli ungulati in Provincia di Bologna, con le associazioni ambientaliste.

Durante la seduta della Commissione sono emersi apprezzamenti nel particolarmente benevoli da parte di una associazione nei confronti della attività del Corpo di Polizia Provinciale relativamente al controllo della caccia.

Il mio intervento non è relativamente a quanto dichiarato da questa associazione, che si assume le responsabilità di quanto dice, ma l'imbarazzo è stato determinato dal fatto che, presente il dirigente Vecchi del Servizio di Prevenzione e Sviluppo Fauna, dal quale non dipende più il corpo di Polizia Provinciale, probabilmente per senso di appartenenza ha difeso sicuramente strenuamente l'operato della Polizia Provinciale, in realtà i Consiglieri presenti, Maggioranza e Minoranza, nulla sapevano dei dati che erano messi in discussione.

**BOZZA NON CORRETTA**

La mia question time punta a due obiettivi: il primo è sapere, fermo restando le prerogative le competenze della Giunta su questo argomento, se si è arrivati a conclusione rispetto al bando o comunque alla nomina del comandante o della comandante del Corpo di Polizia Provinciale per poterla, magari, avere presente anche nelle nostre prossime audizioni; dall'altro per conoscere, non nell'immediato, ma magari in una prossima Commissione, i dati relativi all'attività espletata della polizia Provinciale nell'ambito della tutela della fauna e comunque del controllo della caccia, naturalmente dati disaggregati dai nomi o dagli interessati, quindi mantenendo quel tanto di riservatezza rispetto alla privacy, ma conoscere almeno un report sull'attività svolta e sulle sanzioni eventualmente emanate.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Trovo abbastanza indisponente e del tutto ingiustificato il passaggio che il Consigliere Finelli faceva nella sua interrogazione relativa a questa insufficienza della polizia provinciale nei controlli sulla caccia.

Lo trovo indisponente nei modi, perché evidentemente ognuno è libero di pensare e di criticare l'operato degli altri, ma gli altri di solito hanno diritto ad un contraddittorio, nel caso specifico sono contento di sentire, ma non avevo dubbi riguardo, che il dirigente presente in quella seduta, il Dottor Vecchi, ha spiegato e ha sostenuto correttamente e strenuamente le parti.

Io so benissimo che quando un anno fa, ormai qualcosa in più, mi è stata affidata la delega in materia di Polizia Provinciale la situazione del corpo non era tutta rosa e fiori, come si suol dire, per usare un eufemismo, e in diversi passaggi, sia all'interno di questo Consiglio sia delle Commissioni, abbiamo avuto modo di ragionarci insieme e, oltre ai ragionamenti di carattere strategico, vi è stato un lavoro quotidiano che comincia credo a dare frutti importanti.

C'è una domanda puntuale nell'interrogazione di Finelli alla quale do una risposta altrettanto puntuale: la comandante entrerà in servizio il 1° ottobre, quindi tra pochi giorni.

Voglio anche dire che in questi mesi, da quando il Dottor Centrone ha risolto il suo rapporto con l'Ente, la funzione di comandante è stata assolta in modo egregio dal Dottor Impellisano e, visto che il Consigliere Finelli chiedeva dati per quando saranno disponibili relativamente alla prima giornata di caccia, sono abbastanza orgoglioso di

**BOZZA NON CORRETTA**

poter rispondere subito, perché la prima giornata di caccia era domenica e lunedì mattina, ovvero ieri, io avevo il report del Dottor Impellisano sul mio tavolo con tutte le informazioni.

Vi faccio semplicemente notare, con dedica a coloro che dicono che la Polizia Provinciale non funziona, che l'anno scorso nella prima giornata di caccia erano in servizio 28 pattuglie, quest'anno abbiamo messo in campo 39 pattuglie formate dalla Polizia Provinciale e le GEV, alle quali 39 – ricordo l'anno scorso erano 28 – si sono affiancate 53 pattuglie di volontari raccolti sotto la convenzione che abbiamo siglato con qualche sussulto, ma l'abbiamo siglata con soddisfazione di tutti tra fine giugno e inizio luglio.

Quindi abbiamo triplicato la nostra opera di controllo sul territorio nella prima giornata di caccia.

Ci sono state condizioni di difficoltà dovute alla pioggia che ha reso effettivamente più difficile il muoversi nelle aree di caccia, gli agenti sono accorsi sotto la regia del comandante che era collegato via radio nella sala comando, sono stati elevati undici verbali amministrativi, negative le notizie di reato, poi sono stati rilevati i carnieri per lo più totalmente comprendenti lepri e fagiani e complessivamente sono stati avvistati approssimativamente 820 cacciatori, un numero notevolmente più basso rispetto agli anni precedenti dovuto alle condizioni meteorologiche.

Ovviamente dalla sala comando il comandante era in contatto costante con gli altri organi di polizia al fine di prevenire e immediatamente su situazioni particolarmente critiche che, peraltro, non si sono verificate.

Lo ricordo, perché per me è motivo d'orgoglio, alle 28 pattuglie dell'anno scorso abbiamo fatto seguito con 39 più 53 pattuglie, quindi siamo intervenuti e siamo stati presenti in forze.

È assolutamente evidente che riteniamo questo il nostro dovere che abbiamo fatto sul territorio, perché questo è il compito della Polizia Provinciale, mi permetto di dire che coloro che sostengono che la Polizia Provinciale non funziona potrebbero cominciare ad aggiornare le loro opinioni.

Grazie.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE:**

Per fatto personale, ho capito anche su che cosa.

**BOZZA NON CORRETTA****CONSIGLIERE FINELLI:**

Ci tengo come lui e credo, conoscendo gli operatori della Polizia Provinciale, la mia interrogazione era proprio... quindi siamo in linea, nel senso che ho riportato una opinione personale che non condivido, se vogliamo precisarlo, e che volevo chiarire per poter successivamente dare una risposta.

**VICEPRESIDENTE:**

Va bene.

Io chiamerei la collega Cocchi, se l'Assessore Venturi lo consente, alla Presidenza, in quanto con ogni probabilità, il Presidente non rientra.

Per cui, avendo un Consiglio abbastanza lungo, è bene che la Presidenza sia piena.

Darei la parola, essendosi concluso il fatto personale, mi sembra di aver capito, al Consigliere Guidotti nella prosecuzione delle question time.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Ieri durante i lavori della II Commissione, illustrando il progetto di variazione di bilancio che credo andrà in Consiglio la settimana prossima, il Dottor Ballotta ci ha presentato, tra l'altro, un'ipotesi di spesa relativa a nuove affittanze passive dell'Ente per un immobile, per un piano di un immobile sito in Via Rizzoli n. 8 con costi, relativamente all'ultimo quadrimestre, se ricordo bene, del 2005 di 116 mila Euro e per l'intero anno 2006 di 348 mila Euro, complessivamente per una spesa di 29 mila Euro pro-mese per i prossimi 16 mesi.

Non ci è stato detto chi andrà a occupare quest'immobile, né che le dimensioni di questa struttura che, visto il costo rilevante, si parla di qualcosa di 1 miliardo di vecchie lire per i prossimi 16 mesi, quali siano i motivi che abbiano portato alla scelta di quell'immobile in relazione a chi lo andrà ad occupare, anche perché poi successivamente, nonostante il Dottor Ballotta ci avesse detto che non era a conoscenza di chi sarebbe andato o che non riteneva ci fosse ancora stato un destino per chi ci sarebbe andato, informazioni ufficiose ci dicevano che a questo nuovo locale sarebbe stata trasferita la pianificazione del quarto piano dei nostri uffici.

Allora, è importante, a mio avviso, sapere il perché della scelta di quell'immobile che è oggettivamente oneroso, anche perché Via Rizzoli n. 8 crea ulteriori problemi sia di parcheggio sia nuovo creatore di traffico all'interno di una zona che mi sembra il Comune di Bologna stia pesantemente restringendo alla circolazione ordinaria.

Tutto questo, anche a nome dei colleghi di Forza Italia, con particolare riferimento al Capogruppo Finotti e al collega Sabbioni che hanno partecipato con me ai lavori della

**BOZZA NON CORRETTA**

Il Commissione, proprio per conoscere chi ci andrà a stare, perché è stato scelto quell'immobile, qual è il ritorno in funzione degli alti costi e perché è stato individuato un immobile che non risponde a requisiti di agibilità di parcheggio e di non costruzione di nuovi problemi di viabilità e di traffico.

Ovviamente, non essendo consentito in questa sede, l'abbiamo proposta come question time per l'urgenza del dibattito anche in relazione al voto sulla variazione di bilancio che avverrà nel prossimo Consiglio, ci riserviamo di interrogare più compiutamente la Giunta in funzione delle informazioni eventualmente ci venissero fornite in questa occasione.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore Tedde per una prima risposta.

**ASSESSORE TEDDE:**

Mi riservo di rispondere nello specifico a questa domanda, perché martedì prossimo porterò tutto il piano della logistica e della riorganizzazione a tutto il Consiglio.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**ASSESSORE TEDDE:**

Siccome stiamo procedendo proprio alla riorganizzazione di tutti gli spazi dell'Ente, ribadisco che la risposta la porterò martedì prossimo insieme a tutta la riassegnazione degli spazi con l'ulteriore passaggio in Giunta al mattino e al pomeriggio vi verrà data l'informazione completa.

**VICEPRESIDENTE:**

Allora, ulteriore question time del Consigliere Leporati.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

La prima question time è rivolta all'Assessore Burgin riguardo alla operazione di lettura energetico-ambientale che sta pubblicizzando ENEL riguardo la possibilità di acquistare energia elettrica per il 2006 con la certezza di conoscere il prezzo.

Tale operazione di marketing è rivolta agli operatori del mercato all'ingrosso, quindi comprese le istituzioni che hanno una certa valenza.

**BOZZA NON CORRETTA**

Chiedo all'Assessore se è informato dell'iniziativa e se la Provincia avesse già assunto qualche iniziativa in merito.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

No, non siamo informati nello specifico di questa iniziativa, pur essendo noi clienti di ENEL.

Ovviamente traggono spunto dalla interrogazione rivolta per approfondire la cosa.

Posso dire che i nostri uffici – siccome non è la prima volta che il Consigliere Leporati, in modo per il quale ho già avuto modo di esprimere il mio apprezzamento in altre occasioni, ci solleva delle questioni relativamente ai nostri consumi di energia – hanno valutato la possibilità di approvvigionarsi da altri fornitori, conseguentemente con contratti tipici di libera concorrenza e il lavoro fatto conferma quel dato che inizialmente avevo avanzato come ipotesi sulla possibilità di recuperare circa 20 mila Euro da una semplice operazione di ricerca di un nuovo fornitore.

Questo è un tipo di studio che è stato fatto e noi intendiamo, o attraverso l'ENEL o attraverso i fornitori, attivare questa possibilità per l'anno prossimo.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Assessore.

La parola al Consigliere Labanca per una question time.

**CONSIGLIERE LABANCA:**

La mia question time riguarda sia l'Assessore Burgin sia la Presidente della Provincia e riguarda una situazione di tensione che si sta verificando all'interno della determinazione delle tariffe sull'acqua da parte di ATO 5 e di alcune opere di depurazione che, prima della costituzione di HERA, prima della trasformazione di HERA, SEABO si era impegnato a effettuare in comuni montani del nostro territorio.

In particolare risulta che già dal 1996 molti comuni di montagna abbiano conferito fonti a SEABO per, appunto, la realizzazione di opere di depurazione.

Ne cito uno: il Comune di San Benedetto Val di Sambro.

In realtà queste opere sono state dilazionate nel tempo, non sono state realizzate e, a questo punto, dovrebbero essere finanziate per intero con la tariffa e con i ricavi della tariffa nel corso degli anni a venire.



**BOZZA NON CORRETTA**

Allora, chiediamo qual è la posizione che l'Assessore, in particolare, e la Presidente della Provincia intendono assumere a questo riguardo, tenuto conto che si pone il problema dell'utilizzazione anche di fondi che sono stati conferiti dai Comuni e che, quindi, avevano una destinazione di scopo ben precisa e ci sembrerebbe incongruo che i cittadini vengano chiamati due volte a pagare delle spese di depurazione che, invece, avrebbero già dovuto essere realizzate.

Per cui vorremmo capire qual è la posizione dell'Assessorato e della Presidente della Provincia.

**VICEPRESIDENTE:**

Risponde la Giunta.

Prego Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Ma la mia risposta parte da ciò che so io.

L'interrogazione rivolta dalla Consigliera Labanca spazia su tutto l'arco montano e fa un riferimento specifico a San Benedetto Val di Sambro.

Io ho conoscenza di accordi che sono stati presi già alla fine degli anni novanta e che vedevano impegnati diversi soggetti, fundamentalmente le istituzioni locali, l'allora SEABO e la società Autostrade, per la realizzazione di tutta una serie di opere sul territorio, con fundamentalmente la gran parte degli oneri a carico della società Autostrade e con una quota a carico di SEABO.

La questione è stata attentamente valutata all'interno di ATO e discussa con diversi Comuni coinvolti.

È risultato evidente che l'impegno che SEABO si assunse all'epoca faceva riferimento, e quindi prevedeva l'impegno per la realizzazione di alcune opere di natura idraulica o, comunque, attinenti il servizio idrico sul territorio, a fronte della possibilità che all'epoca SEABO aveva di recuperare in tariffa l'uscita.

Questo è un meccanismo che ha regolato il sistema delle tariffe fino al 2004; dopo di che, a far data del 1° gennaio 2005, con l'entrata in efficacia delle convenzioni stipulate da ATO, il sistema è il sistema delle tariffe deciso dai Comuni e dagli Enti locali all'interno di ATO che individua l'ammontare complessivo degli investimenti disponibili e quindi, in buona sostanza, risulta, con tanto di parere legale richiesto e ottenuto da ATO, che l'impegno direttamente assunto da SEABO, quindi da HERA che l'ha ereditato, ad intervenire direttamente poteva esistere fin tanto che la tariffa era governata da HERA; nel momento in cui la tariffa è diventata governata da ATO, è

**BOZZA NON CORRETTA**

ATO che decide se nella quota parte delle tariffe che va a finanziare gli investimenti ci stanno pure quelli, oppure no.

Direi che, detto questo, che serve anche a dire che gli aumenti delle tariffe passate hanno pagato gli investimenti passati e gli aumenti delle tariffe presenti e future pagano gli investimenti presenti e futuri, quindi non si verifica la situazione per cui un cittadino paga due volte per lo stesso tubo di acquedotto o fognatura, perché questo sarebbe evidentemente una situazione che avremmo fortemente contrastato.

Detto, quindi, che non si verifica questo caso, ATO ha previsto all'interno del piano degli investimenti uno sforzo importante nella direzione di recepire e completare quella lista di opere previste nel nostro Appennino all'interno dell'accordo sulla variazione di valico e ciò che non è stato – io adesso vado a memoria, ma con i dati potrei essere assolutamente più preciso - previsto quest'anno, sarà previsto l'anno prossimo o comunque negli anni futuri.

È assolutamente evidente che questo si inquadra in una situazione di assoluta insufficienza delle opere idrauliche e di fognatura e di depurazione rispetto alle esigenze delle territorio; è un problema che conosciamo benissimo ed è un problema rispetto al quale abbiamo messo in campo un volume di interventi importante dell'ordine dei 60 milioni di Euro per il 2005 e adesso stiamo ragionando su come portare ad avviare questi lavori.

Non voglio farla lunga, ma dico che i bisogni del territorio sono noti e ci stiamo adoperando perché questi vengano soddisfatti e credo che, se andiamo a vedere le tariffe e gli incrementi modestissimi dal punto di vista tariffario che il servizio idrico ha avuto a Bologna e Provincia questo anno, credo che l'equilibrio che abbiamo raggiunto non possa che essere ritenuto assolutamente soddisfacente.

**VICEPRESIDENTE:**

Prima di dare la parola al Consigliere Leporati che ha ancora tre question time, vi farei una proposta.

C'è ancora qualcuno che intende parlare per una question time?

Se non ce ne sono, io devo dare la parola al Consigliere Leporati che le esporrà tutte e tre.

Nel frattempo, se la Presidente vuole presentare i neo nominati che prima ci ha indicato e che sono presenti ed io li ringrazio per la loro presenza.

Prego Presidente.

**PRESIDENTE DRAGHETTI.**

**BOZZA NON CORRETTA**

Grazie Presidente.

Allora, recupero un informazione annunciata all'inizio della seduta del Consiglio.

Allora, rispetto a un rappresentante, era già stata data comunicazione in seduta precedente di Consiglio, ma la persona non ha potuto essere fisicamente presente, quindi è un recupero di appuntamento e si tratta del Signor Guagliumi Gianni che è rappresentante nel Consiglio d'Amministrazione dell'istituzione Guastavillani-Cassoli, quindi grazie della disponibilità e grazie di questa presenza.

Poi oggi avevo preannunciato, appunto la presentazione per quanto riguarda rappresentanti di interporto e di Cisa, allora per quanto riguarda interporto la signora Romana Romoli, come membro del Collegio Sindacale di interporto; per quanto riguarda Cisa, ho presentato il dottor Luca Prodi per quanto riguarda la presidenza del Consiglio d'Amministrazione, grazie, e la Maria Isabella De Luca come Sindaco effettivo del Collegio Sindacale della medesima sicura. Grazie e buon lavoro a tutti.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Presidente.

Proseguiamo con le question time.

Prego Consigliere Leporati per la prima delle tre.

**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente.

La prima question time la rivolgo all'Assessore Maier.

La prima riguarda una dichiarazione a mezzo del responsabile dell'ufficio stampa della Provincia, nella quale si dice: Promo Bologna. Il Comune entri nella società poi si parli insieme di strategie. Dichiarazione dell'Assessore Provinciale alle Attività Produttive Maier.

Al termine del comunicato stampa si parla anche dell'ingresso di nuovi soci.

So che diversi comuni hanno all'ordine del giorno l'entrata nella società alla quale ci riferiamo prima della scadenza del mese.

Volevo capire e sapere dall'Assessore che tipo di giudizio dà dell'ingresso di questi nuovi soci.

**BOZZA NON CORRETTA**

La seconda question time riguarda l'organizzazione del "Tartufesta" a cura di quindici Comuni dell'Appennino bolognese; quale tipo di pubblicizzazione di questo evento che si può anche inserire e configurare come marketing territoriale.

Lo ritengo significativo anche perché ribadisce una specificità dei colli bolognesi, quello del tartufo bianco, quale tipo di attività promozionale intende svolgere la Provincia a riguardo.

La terza question time è rivolta all'Assessore Prantoni e riguarda il violento nubifragio di domenica che ha provocato danni in molti comuni nella Bassa e cito Castel Maggiore, Bentivoglio e Granarolo per sapere come è avvenuto l'intervento della Provincia, quindi l'accordo con gli enti locali e la situazione di fatto.

**VICEPRESIDENTE :**

Prego Assessore Maier.

**ASSESSORE MAIER:**

Ricordava correttamente, come si nota dai Consigli Comunali di tutti i Comuni della Provincia di Bologna, perché in questi mesi abbiamo lavorato secondo quanto lo statuto prevede, nell'obiettivo di fare entrare tra i primi nella società fondata da Camera di Commercio, Provincia di Bologna, Promo Bologna che si occupa di marketing territoriale, tutti i Comuni della Provincia; perché?

Perché lo studio che ha permesso di fare nascere Promo Bologna parla, appunto, di azione di marketing territoriale vincente se si rappresenta il territorio provinciale unito nel prossimo insieme.

Quale cosa migliore di avere all'interno della compagine societaria i territori, anche perché in assemblea soci ci possa essere una relazione anche più diretta rispetto agli obiettivi.

Dal momento che, comunque, fare società è anche onerosa, la proposta che abbiamo portato avanti all'interno dei territori, salvo il Comune di Bologna che per struttura di bilancio è in grado di rappresentare una quota significativa, quanto Camera di Commercio e Provincia di Bologna, gli altri Comuni entrano con una quota più bassa e come associazione di Comuni, ma lo spirito è quello di poter essere insieme tutti in assemblea soci per discutere delle tragedie di marketing territoriale.

In questo c'è una discussione che è tutta da delineare e che prevedrebbe, peraltro, una modifica dell'assetto statutario rispetto alla mission di Promo Bologna che è il collegamento con altre azioni di marketing territoriale, ricordiamo che in Commissione abbiamo detto che marketing territoriale si intende l'attrazione di nuovi investimenti,

**BOZZA NON CORRETTA**

però ci sono altre società che fanno altro tipo di marketing, per cui occorre verificare le opportunità, trovare le eventuali sinergie e capire come riuscire a far emergere il nostro territorio, così come ha sempre fatto nel passato con una attenzione e con un ruolo di leadership a livello europeo.

Per cui devo dire che quando ci siamo trovati in assemblea soci a Promo Bologna abbiamo dato la data del 30 settembre per l'adesione formale, cioè il versamento della quota, essendoci stato di mezzo il periodo estivo, per cui i consigli dei Comuni piccoli a luglio e agosto non ce ne sono stati tanti e probabilmente tutti hanno già la raccomandata di adesione formale, i passaggi amministrativi in alcuni casi sono stati un po' più lenti del previsto, per cui probabilmente daremo una proroga di qualche giorno per non tenere fuori nessuno, perché l'obiettivo è essere uniti, per oggi la discussione sul piano dell'attività 2005, l'azione di marketing territoriale è così come ve l'ho presentata in Commissione.

Nel prosieguo l'auspicio è discutere insieme quale saranno le migliori strategie che la nuova compagine societaria dove, ovviamente, il Comune di Bologna assume un ruolo di peso, perché acquista una quota pari a quella che la Provincia di Bologna e la Camera di Commercio hanno, mentre i comuni della Provincia acquisteranno una quota di 500 Euro.

Io credo che il dato politico significativo è che ci presentiamo in maniera univoca sottolineando che, comunque, nel prosieguo il nostro statuto prevede l'apertura anche ai privati.

I passaggi sono dati dal fatto che la società per essere vincente deve costruire insieme le strategie, essendo che la compagine societaria cresce man mano che anche il programma delle attività cresce, per cui non vorremmo fare il passo più lungo della gamba e fallire i nostri obiettivi, ma un teutonico obiettivo di arrivare ad avere una serissima agenzia di marketing territoriale riconosciuta a livello europeo e mondiale.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore per la seconda question time.

**ASSESSORE MEIER:**

Tartufesta.

Questo è diventato ormai un appuntamento importantissimo di marketing promozionale e non territoriale, ma su un prodotto tipico del nostro territorio.

Anche in questo senso mi piace sottolineare che in qualche maniera ancora oggi le attività dei vari assessorati sono rimaste stabilite da bilancio così come erano iniziali,

**BOZZA NON CORRETTA**

ma in realtà c'è una grande connessione con il lavoro che fa l'Assessore Montera e l'Assessore Strada perché l'area economica sta cercando oggi di strutturarsi e lavorare insieme anche se, magari, i centri di costo e quindi le spese partono dai diversi settori.

L'azione che la Provincia di Bologna attua per appoggiare questi undici Comuni sono la stampa di una serie di brochure e depliant, poi diamo uno spazio e un supporto all'attività di comunicazione, per cui in qualche maniera coinvolgiamo anche un altro Assessore sulle varie iniziative che trovate nel calendario, con anche ripetuti annunci a radio locali e piccoli spazi giornalistici proprio per dare risalto all'iniziativa.

Per cui questa è un modesta cifra nel budget che noi spendiamo per l'attività promozione e conoscenza di questa importante manifestazione e a supporto totale dei comuni, per cui noi chiediamo ai comuni cosa vogliono fare e costruiamo insieme a loro eventi, promozioni, iniziative ed anche distribuzione di materiale.

L'auspicio è che anche i Consiglieri Provinciali il 1° ottobre che cominciamo possono essere presenti, perché è sempre estremamente interessanti vedere la vivacità del territorio su questo tubero bianco che alcuni, durante l'iniziativa, rappresentano con grande competenza, tanto da essere la Tartufesta di Savigno, insieme a quella di Alba, le due iniziative di nazionali più conosciute anche a livello internazionale.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Assessore Burgin...

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE:**

Allora, prego Assessore Piantoni per la risposta all'ultima quetion time.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Presidente, se parliamo di strade, credo che la competenza sia del settore che seguo io; se parliamo di altre cose, la competenza è del collega Burgin o di altri Assessori.

Se parliamo di strade allagate, siccome dobbiamo metterle a posto noi, presumo sia competenza di questo settore, considerando che avevamo 200 uomini fuori per cercare di attenuare i danni di questa pioggia che è stata piuttosto intensa, perché da sabato a domenica, sabato tardo pomeriggio a domenica pomeriggio abbiamo avuto sulla nostra Provincia dai 100 ai 150 millimetri di pioggia.

**BOZZA NON CORRETTA**

Per quanto riguarda il settore viabilità, noi abbiamo monitorato da subito la situazione, dal pomeriggio di sabato e devo dire che abbiamo avuto tre situazioni piuttosto complicate e abbiamo dovuto chiudere tre strade che sono state le SP 30, Via Trentola a Dozza, la SP 51, Medicina innesto con la Selice e la SP 45 Bentivoglio con la tracimazione che ha avuto il canale del Naviglio.

Sostanzialmente abbiamo ridotto l'interruzione a poche ore, perché nel primo pomeriggio di domenica le provinciali sono state riaperte tutte.

Ciò è stato possibile perché abbiamo potuto dispiegare immediatamente una presenza sul territorio di numerosi uomini in grado di affrontare la questione.

Tra l'altro, la questione non è stata affrontata solo in queste tre provinciali, ma è stata affrontata su tutta la rete, perché abbiamo fatto lavori su tante strade di sistemazione degli scoli, dei fossi, dei drenaggi superficiali per consentire di non avere le strade allagate.

Allora, io credo che la Provincia ha risposto bene a questa emergenza, ha risposto bene un'altra volta a questa emergenza, ma riesce a rispondere bene fin quando ha delle competenze e degli uomini da mettere sulla strada per poter fare queste cose, perché se non ci sono queste risorse diventa molto difficile riuscire a dare queste risposte, tenendo conto che, come abbiamo già detto in altre occasioni, se pensiamo al 2005, noi avevamo a budget 500 mila Euro per il pronto intervento, ad oggi abbiamo già speso 1 milione e 700 mila Euro; questo per dirvi come l'emergenza diventa normalità, come bisogna essere quotidianamente sulla nostra rete per impedire chiusure, accentuazioni di frane e di smottamenti che metterebbero in difficoltà.

Quindi, credo che questa professionalità e questa competenza ed anche queste risorse, pur scarse, ci hanno consentito di affrontare tutta la nostra rete e continuare a mettere a disposizione i nostri utenti.

**VICEPRESIDENTE:**

Faremo un lodo su questo in futuro, perché – speriamo di no – può ancora succedere.

Siccome l'Assessore Burgin è l'Assessore alla Protezione Civile, in effetti, è un problema da approfondire per chi deve rispondere a domande da questa natura.

Lo approfondiremo sperando che non succeda più.

Detto questo, andiamo avanti con l'ordine del giorno.

Oggetto numero 58 che è una comunicazione.

“Comunicazione al Consiglio provinciale, i sensi del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 della adozione di parte della Giunta Provinciale della delibera numero 336

**BOZZA NON CORRETTA**

del 30 agosto 2005, avente ad oggetto: prelevamento dal fondo di riserva per integrazione di stanziamenti risultati insufficienti. Settimo provvedimento”.

Passiamo all'oggetto numero 59, altra comunicazione.

Non sto a citarvi le cose già citate prima: “Prelevamento dal fondo di riserve per integrazione di stanziamenti risultati insufficienti. Ottavo provvedimento”.

Abbiamo terminato le comunicazioni, perché quelle successive le abbiamo già fatte.

Quindi passiamo all'oggetto numero 62 e ridò la parola all'Assessore Burgin.

“Informazione sui contenuti della dichiarazione ambientale, nonché sugli esiti dell'iter di certificazione ambientale della Provincia di Bologna”.

Prego Assessore.

**ASSESSORE BURGIN:**

La cosa è stata presentata in modo dettagliato nella seduta della Commissione consiliare competente, la Settima, e quindi mi limito agli elementi fondamentali dell'informazione.

Richiamo il fatto che nel novembre scorso il nostro Consiglio Provinciale aveva adottato il documento di politica ambientale, che era aveva completato il nostro iter applicativo per quanto riguardava la certificazione di qualità ISO 14001 che abbiamo ottenuto nel dicembre scorso.

L'ulteriore passo in tema di certificazione ambientale è costituito dalla registrazione EMAS e l'elemento aggiuntivo che la registrazione EMAS comporta è la dichiarazione ambientale che descrive non solo il quadro delle risorse ambientali e della loro situazione nel territorio di nostra competenza, ma anche e soprattutto quali sono gli obiettivi ed i programmi di miglioramento ambientale che l'Ente individua in modo puntuale ed impegnativo per gli anni prossimi.

Questa è la dichiarazione ambientale che vi è stata presentata all'interno della Commissione e che abbiamo sottoposto alla visita ispettiva che abbiamo avuto a luglio al fine di ottenere la convalida.

La nostra dichiarazione ambientale è stata convalidata dagli ispettori di Certiquality e, pertanto, all'inizio di agosto abbiamo sottoposto formale richiesta al Comitato EMAS per l'ottenimento della registrazione EMAS.

Lo do come informazione, perché nell'ambito della delibera con cui a livello di Giunta adottammo la dichiarazione ambientale, esprimeremo la volontà di dare precisa e puntuale informazione al Consiglio su questo importante documento che è



**BOZZA NON CORRETTA**

indubbiamente poco attraente dal punto di vista della discussione politica, ma al tempo stesso contiene, come ripeto, i nostri impegni per gli anni prossimi.

Con la convalida da parti di Certiquality abbiamo fundamentalmente superato il gradino più impegnativo, il vero collo di bottiglia nel percorso che ci porta alla registrazione EMAS e, pertanto, con questa convalida siamo, in buona sostanza, in dirittura d'arrivo e ci auguriamo e contiamo di ottenere il prestigioso riconoscimento anche dal punto di vista formale entro la fine di quest'anno.

Grazie.

*Presidenza della Vicepresidente Cocchi*

**VICEPRESIDENTE:**

Passiamo all'oggetto n. 38: "Accordo per la costituzione di un tavolo regionale di coordinamento degli Uffici Europa".

Ci sono interventi?

*Presidenza del Vicepresidente Sabbioni*

**VICEPRESIDENT:**

Vi pregherei di inserire la scheda per le votazioni, perché abbiamo un sistema lento oggi.

Poi, prima di passare alla votazione, anche se vedo che c'è una richiesta di intervento, però lo facciamo subito, perché non è stato fatto, la nomina degli scrutatori: Fusco, Caserta e Guidotti.

Allora, non abbiamo altri problemi formali, proseguiamo con l'intervento della collega Fusco.

**CONSIGLIERE FUSCO:**

Grazie.

Poche cose, perché c'è stato presentato di recente l'accordo che andiamo a sottoscrivere, quando avremo approvato con l'atto deliberativo, il progetto che ritroviamo, comunque, come obiettivo nel programma di mandato che è stato approvato nel novembre 2004.

L'accordo è un accordo che sinteticamente si può riassumere anche nelle macrofinalità che nella delibera vengono riportate, che è un tavolo regionale che vede non solo la nostra Provincia, ma altre Province partecipare ed il Comune di Modena.

**BOZZA NON CORRETTA**

Mi sembra un buon accordo, perché, comunque, rimane aperto per quanto riguarda le adesioni che altri enti possono dare, non solo enti locali, ma anche soggetti privati, mi pare di aver capito, e l'altra cosa che volevo dire è che mi pare importante il fatto che questo accordo descriva sia le finalità sia le macro azioni, fa parte dei quattro filoni che abbiamo individuato per quanto riguarda le politiche di pace insieme al Tavolo per la Pace, Territori per la Pace e questi uffici vanno a mettere a sistema, in rete tutte quelle che sono le potenzialità e le risorse economiche e l'ottimizzazione delle risorse anche in termini di persone, di reti e di informazioni e di progetti.

Le macro azioni sono state ben presentate e l'auspicio è quello di vedere nel testo del materiale che ci è stato presentato, fare una verifica alla fine dell'anno ed io credo che all'inizio del 2006 probabilmente sarà possibile, grazie alle sinergie che si andranno a costituire, avere già qualche dato che ci consente di ragionare se gli obiettivi che ci siamo dati siano stati raggiunti.

L'altro auspicio è che tutte queste professionalità che insieme si troveranno a lavorare attorno a questi temi, partendo dal personale che dovrà essere informato, ma anche da chi dovrà utilizzare i servizi che questi uffici dovranno produrre, verificare, appunto, quante sono le diverse professionalità che dovranno operare insieme.

Io credo che all'inizio del 2006 dovremo fare una verifica e l'auspicio è proprio vedere come mettere a sistema un progetto come questo, che coinvolge la nostra Regione e alcune Province, spero che coinvolga altre Regioni e fare una verifica all'inizio dell'anno.

Esprimo, anche come gruppo, il voto a favore.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Dichiarazioni di voto?

Procediamo con la votazione.

***VOTAZIONE*****VICEPRESIDENTE:**

30 votanti: 24 favorevoli, nessun astenuto, 6 astenuti.

La delibera è approvata.

**BOZZA NON CORRETTA**

Non c'è l'immediata eseguibilità, quindi passiamo all'oggetto numero 39: "Approvazione del nuovo regolamento di attuazione in materia di protezione dei dati personali".

La collega Rubini ha chiesto di intervenire per presentare il regolamento.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Innanzitutto non presenterò in maniera formale il regolamento, in quanto chiedo venia ai presenti, ma trattandosi di un argomento molto tecnico e molto particolare, mi limiterò a dare alcune sintetiche note, soprattutto per dar conto di quello che ha fatto la Commissione e lancio la richiesta d'aiuto eventuale anche da parte nostra al Segretario Generale per entrare, se i Consiglieri lo considerano necessario e lo ritengono opportuno, nel tecnicismo del regolamento, anche perché se ne mettessi a pragmatizzare il tutto verrebbe fuori un qualcosa di abominevole.

La Commissione che presiedo ha proceduto all'esame e alla votazione di questo nuovo regolamento reso necessario dalla entrata in vigore di un decreto legislativo del 2003, in famoso codice in materia di protezione dei dati personali, che ha necessitato da parte della Provincia di un nuovo assenso del materia.

Faccio notare che la delibera che abbiamo esaminato è estremamente esplicitiva anche del percorso e della tecnica utilizzata dagli uffici per predisporre questo regolamento, soprattutto laddove, cosa condivisa, proprio per la difficoltà della materia, dalla Commissione che presiedo, nel primo gruppo di articoli si è ritenuto di abbandonare i richiami al testo come già noto, ma si sono ripetute proposizioni e norme già presenti nel Codice e nelle leggi relative, però dovevano essere opportunamente esplicitate per dare la possibilità a tutti di capire che di che consiglia si stava trattando.

Il regolamento che andiamo ad approvare consta anche di schede che la Provincia ha ritenuto di adottare nel numero di 26, seguendo, come avete visto, un modello di schema UPI e riferendosi a certe macro aree.

È stato chiesto ed ottenuto col meccanismo del silenzio assenso l'okay del Garante che è intervenuto sulle schede, e quindi oggi siamo pronti e l'abbiamo licenziato in Commissione nella riunione scorsa per procedere all'esame di questo regolamento.

Devo dire che l'unica cosa che mi preme sottolineare e enunciare al Consiglio è che voi avete avuto, come tutti i Consiglieri, non solo i membri della mia Commissione, spedita da me a nome della Commissione una nota del Segretario Generale che mi è stata consegnata in sede di Commissione, nota che andava a intervenire e rispondere a un tema sollevato in Commissione, il vero nodo che ha suscitato qualche discussione, probabilmente perché era effettivamente un nodo politico che interessava nella nostra

**BOZZA NON CORRETTA**

attività, a noi Consiglieri, che è quello relativo alla sinergia e come contemperano le norme contenute in questo regolamento con la possibilità e il diritto di accedere come Consiglieri e amministratori a tutti gli atti contemperandolo con il nostro dovere di riservatezza.

Ne è nata discussione a margine del quale il Segretario mi ha consegnato la nota che vi ho fatto avere nella quale dà il suo parere in merito alla questione e il Segretario, poi, ha espresso e illustrato meglio questa nota in sede di Commissione.

La Commissione si è espressa all'unanimità dei presenti approvando questo regolamento.

Ho voluto citare – e qui chiudo – questo episodio, perché credo che sia uno dei momenti in cui ovviamente la Commissione è riuscita ed ha trovato opportuno entrare in merito di un discorso politico che, appunto, è stato sintetizzato e si è concluso con la presentazione di questa nota del Segretario.

Mi fermo qui, perché altre cose che direi sarebbero del tutto inesatte, forse qualcosa di inesatto l'ho detto pure esprimendo a varie linee le cose basilari di questo regolamento.

Ringrazio già da ora a nome della Commissioni come al solito il Segretario e gli uffici che l'hanno sostenuto in questo lavoro che è molto particolare, complesso e difficile quale è la normativa che va a normale e lo ringrazio anche se vorrà intervenire in questa occasione per esplicitare meglio e aiutare i Consiglieri tutti e me stessa a capire questa articolata e complessa materia.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene.

Grazie alla collega Rubini per aver ringraziato il Segretario, altrimenti l'avrei fatto anche io personalmente per il proficuo lavoro che ha svolto su una materia così complessa e complicata come il regolamento.

Ci sono interventi?

Dichiarazioni di voto?

Prego collega Fusco.

**CONSIGLIERE FUSCO:**

Mi associo ai ringraziamenti che già la Consiglieria Rubini ha fatto e, nel fare la dichiarazione di voto a favore, volevo semplicemente ringraziare, perché mi rendo conto che la materia è complessa, ostica e tutto l'apparato, non solo il Segretario Generale, ci ha sostenuto in questo percorso, perché abbiamo visto impegnata la

**BOZZA NON CORRETTA**

Commissione in ben tre sedute e il ringraziamento era d'obbligo, perché non è semplice, anche se l'Ente ha allegato solamente 27 schede, la materia è delicatissima, tratta di dati sensibili non solo personali, ma anche giudiziari e quindi il voto è a favore.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Per segnare segnalare il voto a favore del gruppo di Forza Italia a questo regolamento, come era già stato detto, comunque, anche in Commissione.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Rubini.

**CONSIGLIERE RUBINI:**

Anche il gruppo Alleanza Nazionale, così come si è espresso con i presenti in Commissione, voterà a favore di questo regolamento.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Dichiarazione di voto a titolo personale.

Io mi asterrò su questo documento e, se mi consente, brevemente per motivare la votazione.

Ero stato il Consigliere che aveva chiesto al Segretario Generale maggiori delucidazioni in ordine all'incrocio tra il tema della tutela della riservatezza del dato personale e il diritto d'accesso da parte dei Consiglieri.

Al margine di questo ritenevo, e credevo sia stata presentata e ritirata, importante in funzione anche dell'interpretazione che mi sembra sostanzialmente favorevole a quello che si diceva, cioè al privilegio del diritto d'accesso rispetto alla riservatezza dell'atto dato dal Segretario Generale, di porre all'interno del regolamento una norma che dica che i Consiglieri non sono tenuti soggetti al rispetto di questo regolamento.

Il Segretario Generale non era purtroppo presente, mi sembra che abbia eccepito che la sua interpretazione in questo senso, però è solo una interpretazione che possibile

**BOZZA NON CORRETTA**

in via di futuro sarebbe possibile avere dei segretari che non concordassero con questa interpretazione, quindi porre all'interno del regolamento mi sembra oggettivamente un eccesso di garanzia.

Credo, invece, che tutelare il diritto d'accesso senza interposizione del segreto d'ufficio ai Consiglieri Provinciali sia una delle norme principali di garanzia della capacità di espletamento del lavoro che i Consiglieri sono chiamati a svolgere all'interno delle amministrazioni pubbliche.

È difficile che possano esprimere compiutamente il loro pensiero, formare compiutamente questo pensiero se c'è, comunque, una qualche possibilità di eccezione al divieto di segreto d'ufficio.

In questo senso mi sembra che la norma sia assolutamente generale, cioè non può essere opposto il segreto d'ufficio al Consigliere su dati per cui ne faccia richiesta anche in funzione del fatto che, ovviamente, il segreto viene traslitterato dall'Amministrazione al Consigliere che non può utilizzare, se non per l'esercizio del proprio mandato, con rispetto del dato sensibile, trasferito dall'Amministrazione al Consigliere.

Mi soccorre anche – mi sembra che questo sia stato un lungo dibattito in sede formazione di statuto e regolamento – che giurisprudenza costante del Consiglio di Stato, eccepisca il solo fatto che le richieste dei Consiglieri in ordine a dati possano essere rigettati solo se queste richieste rappresentano una mole tale da andare a incidere sulla operatività dei lavori degli uffici.

Questa è l'unica eccezione che il Consiglio di Stato pone alla richiesta di segreto d'ufficio.

Mi sembra che, al di là dell'interpretazione che ne dà il Segretario Generale, che però è interpretazione che condivido, che però non rientra all'interno del regolamento, costituisca una qualche forma di eccezione al regolamento stesso, per cui domani, in una interpretazione diversa, non trovi conferma nel regolamento stesso, ma che possa trovare delle applicazioni diverse.

Siccome io credo che debba essere privilegiato, pur trasferendo dagli uffici al Consigliere Provinciale, il rispetto del segreto d'ufficio, questa assoluta e prioritaria norma che non possa essere eccepito ai Consiglieri il segreto, che non trova un riscontro oggettivo nell'ambito di questo regolamento, mi consiglia di esprimere un voto di astensione a questo regolamento stesso.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Bene, io darei la parola al Segretario Generale che vuole puntualizzare, anche a seguito anche dell'intervento del Consigliere Guidotti, alcune cose sul regolamento.

**SEGRETARIO GENERALE:**

Il parere del Segretario dà conto di quello che è lo stato dell'arte della dottrina della giurisprudenza e delle decisioni del Garante.

Inserire un qualcosa di più nel regolamento oggi sarebbe stato un errore, perché siamo in presenza di due diritti: il diritto di accesso dei Consiglieri ed il diritto dei privati sulla riservatezza.

Quando la richiesta di accesso riguarda dati sensibili o giudiziari, la risposta e la soluzione vanno trovate sulla base del principio del bilanciamento, per cui il dato richiesto dal Consigliere deve essere assolutamente indispensabile per l'esercizio dei suoi diritti di verifica e controllo.

Ripeto che è una risposta solo tecnica sulla inopportunità di ampliare il contenuto del regolamento.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione.

**VOTAZIONE****VICEPRESIDENTE:**

Presenti 32: favorevoli 31, contrari 0, astenuti 1.

Il regolamento è approvato avendo superato i voti prescritti.

Passiamo all'altro punto all'ordine del giorno.

Oggetto numero 77: "Approvazione della convenzione tra la Regione Emilia Romagna e le Province per la realizzazione di un sistema regionale di monitoraggio automatizzato dei flussi di traffico denominato "Sistema MTS".

L'argomento è stato sviluppato in Commissione.

Non so se l'Assessore Prantoni vuole presentarlo all'attenzione del Consiglio.

*(Intervento fuori microfono non udibile)*

**VICEPRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Mi sembra di capire che l'Assessore Prantoni non ritenga opportuno, dopo l'ampia presentazione e discussione che c'è stata in Commissione, di presentarlo ulteriormente.

Quindi passiamo agli interventi.

Prego Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

L'Assessore ha presentato questa delibera in Commissione, a questa delibera il gruppo di Forza Italia ha sollevato alcune perplessità che riguardavano l'utilizzo in funzione della spesa non proprio indifferente che si sarebbe fatto dei dati che venivano ricavati, nel senso che sicuramente delle informazioni che riguardano il discorso del traffico, in funzione anche della tecnologia che poteva essere utilizzata, e l'Assessore ci ha detto che c'erano due opzioni di tecnologia e ancora non si era deciso quale delle due utilizzare con gli svantaggi e vantaggi di ogni forma di tecnologia ed il gruppo Forza Italia ha sollevato alcune perplessità sul successivo utilizzo dei dati, perché ci sembra che troppe volte noi facciamo tavoli o prendiamo e assumiamo dei dati per prendere delle decisioni e che poi i dati che ci sono riportati rimangono – scusate la parola - “aria fritta”.

È capitato diverse volte che i gruppi di Minoranza abbiano chiesto di fare un controllo generale su quella che era stata tutta l'informativa dei tavoli e dei vari studi, i gruppi di studio che erano state creati dalla Provincia dall'inizio del mandato o anche nei mandati precedenti, su questo tipo di informativa non abbiamo mai avuto dei dati concreti per controllare cosa si raggiungeva con questi seminari, con questi tavoli, eccetera, eccetera.

Proprio in funzione di questa situazione, il gruppo di Forza Italia si asterrà in questa delibera, perché ritiene che ci possa essere sicuramente una utilità nel raggiungimento e nell'ottenimento di questi dati, ma non abbiamo la sicurezza che questa utilità poi raggiunga uno scopo concreto.

Visto che, ripeto, si parla di somme non proprio irrilevanti e poiché lo stesso Assessore e il tecnico presente in quella occasione hanno detto che probabilmente ci saranno delle spese successive per il mantenimento di queste strutture che vengono poste in essere e quindi di preciso non è chiaro il costo totale di questa iniziativa, come gruppo – ripeto – ci asteniamo, ritenendo ancora una volta di giudizio positivo l'idea, però attendiamo di vedere realmente, nella pratica, come vengono messe in essere questa cosa.



**BOZZA NON CORRETTA**

Ancora una volta richiediamo che si faccia per tutti i tavoli, seminari e tutto quello che la Provincia ha posto in essere ad oggi un esame concreto di quello che realmente hanno portato.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Ballotta.

**CONSIGLIERE BALLOTTA:**

Volevo sottolineare che si tratta, a nostro parere, di un progetto importante che può consentire effettivamente di avere una visione ampia del sistema della mobilità dell'area regionale complessivamente e dell'area bolognese e chiunque abbia affrontato questi temi sa quanto sia completato avere una visione complessiva anche quando si devono fare scelte sia dal punto di vista infrastrutturale che anche rispetto alla gestione stessa della mobilità, perché in genere si fanno interventi, lo dice anche la delibera, di tipo puntuale che fotografano una situazione e che, però, faticano a consentire davvero di avere una visione complessiva che con questo sistema si riesce ad avere.

Credo che l'investimento in gran parte si paghi se uno fa i conti di quanto spende quando deve fare degli interventi puntuali.

Se uno va a fare i conti, rispetto all'interno che i vari enti poi fanno, si ammortizzi già di suo.

Debbo anche dire che la Provincia ha le condizioni di fare controlli anche rispetto all'iter del tipo di investimento, perché la delibera mette in evidenza come dal punto di vista del capitolato d'appalto la Provincia interloquisca con la Regione e che sia in condizione anche di puntualizzare e mettere dei paletti rispetto alle proprie esigenze.

Nella delibera si dice anche che deve essere importante che questo impianto possa essere implementato anche rispetto ad altre funzioni, a partire dai rilievi ambientali, rilievi rispetto al traffico, alla stessa situazione meteorologica con eventuali ulteriori implementazione e credo che questa cosa dovrà essere tenuta presente quando, appunto, si decide il capitolato d'appalto.

Voglio sottolineare che è importante anche vedere di stimolare eventualmente anche altri ENTI, come l'ANAS, a partecipare; lo dico in termini di consiglio, perché abbiamo visto anche in Commissione che si sono alcune strade statali che non stanno in questo elenco, perché questo è il sistema regionale.

**BOZZA NON CORRETTA**

Se eventualmente nell'approfondimento del tema si vedesse che è necessario per avere una visione completa anche avere la presenza delle strade statali, credo che sarebbe opportuno verificarlo e dico all'Assessore di tenere conto di questo aspetto.

Comunque noi siamo ampiamente favorevoli.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi?

Prego Assessore Prantoni per la replica.

**ASSESSORE PRANTONI:**

Grazie Presidente.

Due considerazione rispetto ai problemi emersi anche in Commissione.

Intanto è emersa in Regione l'esigenza di avere un controllo attento dei flussi di traffico di tutto il territori regionale e questo progetto va in questa direzione, perché vede tutte le province della Regione Emilia Romagna e la Regione, che copre due terzi sostanzialmente della spesa, sottoscrivere questo accordo per fare un controllo puntuale dei flussi di traffico in questa Regione.

Voi capite quanto questo sia importante nel momento in cui dobbiamo andare a fare delle scelte, delle scelte di nuova viabilità, delle scelte di miglioramento della viabilità esistente e, più in generale, come giustamente diceva il Consigliere Ballotta, la possibilità di fare un controllo attento anche da altri punti di vista del nostro territorio.

È chiaro che l'impegno che noi ci assumiamo è quello di fare funzionare questo strumento, mi sembra d'altronde che esistono le condizioni.

Oggi stesso vi abbiamo consegnato il lavoro dell'osservatorio incidentalità, che è un altro soggetto che raccoglie dei dati, e l'abbiamo messo a disposizione del Consiglio e di tutto il territorio provinciale.

Noi abbiamo già individuato insieme alla Regione quali sono le 34 postazioni nel nostro territorio, è chiaro che, avendo nel territorio due strade di tipo statale che sono la Porrettana e la Via Emilia, potremmo successivamente chiedere anche all'ANAS una disponibilità a concorrere insieme a noi al controllo di tutti i flussi nel nostro territorio.

A me pare che questa sia una scelta importane che ci consenta anche di rispondere ai territori, perché già oggi facevamo i controlli del flusso di traffico, però lo facevamo come abbiamo fatto qualche settimana fa sulla SP 610 a fonte di una richiesta specifica dei sindaci, mettendo due postazioni mobili che stanno lì due giorni, ma non stanno lì 365 giorni all'anno per 24 ore al giorno e quindi ci danno dati dettagliati per avere un quadro reale e attendibile della situazione.

**BOZZA NON CORRETTA**

Io sono convinto che questo sistema migliorerà la conoscenza dei flussi nel nostro territorio.

**VICEPRESIDENTE:**

Ci sono dichiarazioni di voto?

Consigliere Vigarani.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Per dichiarare il voto favorevole del mio gruppo, in particolare perché reputo di grande importanza l'affinamento delle tecniche di monitoraggio dei flussi di traffico.

Questa Provincia ha assunto nel proprio programma di mandato l'impegno a dare un grandissimo impulso alla mobilità collettiva, e credo che lo studio sempre più accurato dei flussi di traffico possa essere un servizio importante anche proprio per perseguire questo importante scopo anche se apparentemente indiretto.

Spero che questo nuovo strumento sortisca gli esiti che auspico e che ho detto ora e ribadisco anche ciò che ho chiesto in Commissione, cioè che il tema delle ipotesi di aumento di traffico e di spostamenti sul nostro territorio venga anche in futuro, in particolare nella IV Commissione, approfondito in maniera ulteriore e sempre più puntuale.

**VICEPRESIDENTE:**

Altre dichiarazioni di voto?

Direi che non ce ne sono.

Passiamo al voto.

***VOTAZIONE*****VICEPRESIDENTE:**

28 votanti: 24 favorevoli, 4 astenuti e nessun contrario.

La delibera è approvata.

Votiamo l'immediata esecutività.

***VOTAZIONE*****VICEPRESIDENTE:**

28 votanti: 24 favorevoli, 4 astenuti e nessun contrario.

L'immediata esecutività per la delibera è approvata.

**BOZZA NON CORRETTA**

Passiamo all'oggetto 78: "Approvazione progetto di fusione per l'incorporazione di META SpA in HERA SpA, atti e patti collegati".

La Giunta intende presentarla?

Prego Assessore Burgin.

**ASSESSORE BURGIN:**

Abbiamo, in vista di questa importante delibera, istruito un percorso che ha visto, dopo l'orientamento favorevole espresso della Giunta nel corso del mese di luglio, due passaggi in Commissione: l'uno prima della pausa feriale a fine luglio per una presentazione, un approfondimento e uno successivo, venerdì scorso, per la discussione e l'eventuale espressione di voto.

Nella riunione di Commissione di fine luglio – vado a memoria – il 29 luglio, abbiamo avuto la presenza del Dottor Castagna, Presidente di HERA SOT Bologna, nonché componente del CDA di HERA Holding indicato dai soci minori bolognesi, di cui anche la Provincia fa parte, che ha illustrato ampiamente le motivazioni industriali ed i risvolti legali della operazione.

In buona sostanza questa è un'operazione che tecnicamente si definisce come fusione per incorporazione all'interno della quale HERA lancia una OPA, Offerta Pubblica d'Acquisto, sulle azioni HERA al fine di equilibrare e avvicinare maggiormente la distribuzione azionaria risultante dall'operazione a quelle che sono le realtà territoriali e quindi la dimensione delle popolazioni servite dalla nuova società che, così, si viene a creare e che potremmo chiamare la nuova HERA.

Dal punto di vista industriale questa operazione risponde a una logica di consolidamento in atto nel settore delle multiutilities da vari anni e che sotto questo aspetto conclude il processo per quanto riguarda l'Emilia Romagna.

Abbiamo, con quest'ultimo passaggio, una grande società che interessa Reggio, Parma e Piacenza ed una ancora più grande società multiutility, che è HERA, che interessa tutta quanta la nostra Regione, dall'Emilia al Mare e con qualche prospettiva nell'area pesarese, come veniva descritta dal Dottor Castagna.

I dati aggregati che rendono la dimensione di HERA sono quelli di 2,3 miliardi di metri cubi di gas distribuito, 234 milioni di metri cubi d'acqua distribuita, oltre 1 milione e mezzo di tonnellate di rifiuti smaltiti.

Questo consente alla nostra azienda di consolidare la seconda posizione a livello nazionale in termini di clienti e volumi venduti con il rafforzamento del presidio competitivo sul territorio.

**BOZZA NON CORRETTA**

La discussione in Commissione ha richiamato in vari passaggi il tema del ruolo pubblico e quindi in qualche modo della proprietà pubblica della società, vi è un patto di sindacato tra i soci pubblici, tutt'oggi vigente, evidentemente questo patto di sindacato tra i soci pubblici andrà rinnovato, andrà adeguato alla nuova dimensione.

C'è una proposta di revisione che è allegata agli atti e dove chiaramente viene ribadito che il 51% della società rimane in mano pubblica e i soci azionisti si impegnano reciprocamente a mantenere, ognuno pro-quota, questa percentuale di possesso in mano al soggetto pubblico.

Abbiamo anche rilevato in Commissione come dal 55% di proprietà pubblica attuale, la fusione per incorporazione porta la proprietà pubblica al 60%, proprietà pubblica di HERA al 60%, quindi ogni preoccupazione in merito a una privatizzazione strisciante, prospettata o possibile in futuro è assolutamente inesistente.

Ciò non toglie, evidentemente, che l'impegno a mantenere il 51% della nuova società in mano pubblica non toglie ai diversi soggetti pubblici la possibilità di recedere da una parte assolutamente marginale e minoritaria delle quote, perché se il 60% è in mano pubblica e ci si impegna a mantenere il 51, c'è evidentemente uno spazio per diminuire la propria quota di partecipazione.

A questo riguardo il nuovo patto di sindacato individua tre aree territoriali dove i soci si impegnano a mantenere per la propria area di riferimento, il 51%, le tre aree sono evidentemente Bologna, Modena e l'area Ferrara-Romagnola definita come "altri", ma che in realtà vale qualcosa in più di una definizione "altri".

Si tratta, quindi, di una operazione che la Giunta vi propone di sottoscrivere, l'assemblea che darà il via a questa operazione dal punto di vista formale è convocata per il 23; il 21, ovvero domattina, è convocato il patto di sindacato in cui la Provincia è presente attraverso i soci minori, rappresentati in questa sede dal Sindaco di Pianoro Simonetta Saliera.

Abbiamo fatto molte riflessioni e qui vorrei richiamarle rispetto ai temi e ai servizi offerti da HERA, perché sono molteplici le "giacche", come si usa dire con termine che sinceramente non apprezzo particolarmente, che come Ente pubblico siamo chiamati a vestire nei confronti dei servizi e di questa società che li rende; siamo azionisti, siamo pianificatori e siamo regolatori.

Dal punto di vista dell'essere azionisti, abbiamo avuto cura di lavorare, ma c'è una volontà unanime su questo, perché la proprietà pubblica del 51% fosse garantita anche dai nuovi patti, l'impegno a mantenere questa proprietà nelle tre aree territoriali, dunque per quanto ci riguarda l'area territoriale di Bologna riconduce ad un obiettivo politico che queste amministrazioni hanno messo in campo per creare una sinergia

**BOZZA NON CORRETTA**

sempre più forte e un legame sempre più stretto tra tutti gli azionisti bolognesi, veniamo da una storia in cui dentro HERA c'era Bologna e c'erano i cosiddetti soci minori, ci poniamo l'obiettivo e dobbiamo lavorare per costruire la presenza di un socio bolognese che metta insieme i maggiori, i minori, gli intermedi e quant'altro e che rappresenti tutta quanta la popolazione servita dalla nuova società.

Bologna nella nuova società era e rimane una competente di assoluta importanza.

Sottolineo un dato molto semplice: Bologna ha il 32% della popolazione servita dalla nuova società, dunque un ruolo assolutamente centrale.

Come azionisti, dunque, vogliamo proseguire quella che indubbiamente è stata sin qui una storia di successo; rivendico alla Provincia un ruolo assolutamente decisivo nell'aver costruito questa storia di successo con l'intuizione di portare in borsa non solo SEABO, ma una società che comprendesse anche la Romagna e dunque si mettesse sulla strada di quella massa critica che oggi indubbiamente appare necessaria per essere in modo efficiente competitivo su un mercato sempre meno protetto.

Siamo azionisti e siamo pianificatori e pianificatori lo siamo in particolare come Provincia, siamo noi che facciamo i piani di tutela delle acque della Provincia a valle di quello della Regione, siamo noi che facciamo il piano provinciale dei rifiuti che presto ci troveremo ad affrontare e siamo regolatori, attraverso ATO, l'assemblea degli enti locali dell'Ambito Territoriale Ottimale, dove la nostra Presidente della Provincia riveste il ruolo di Presidente.

Io mi sono appassionato nella discussione in Commissione, perché abbiamo, attraverso ATO, svolto un lavoro importante ed imponente in fortissimo raccordo con gli enti locali per definire le priorità nel settore del servizio idrico integrato e poter dare una risposta ai bisogni delle fognature, dell'acquedotto, dei depuratori senza incidere in maniera vistosa, in maniera pesante sulle tariffe.

Con un aumento delle tariffe del 2,5% abbiamo portato a casa – fatemi usare questa espressione – 54 milioni di investimenti ed oggi ci stiamo ponendo il tema dell'avvio di tutte queste opere che rappresentano un fatto assolutamente nuovo rispetto al 30 a Bologna e 10 ad Imola, quindi un incremento nell'ordine del 40% di investimenti avviati sul territorio rispetto alla situazione precedente in cui ci si trovava fino al 2004.

Dunque, un lavoro importante.

Spesso sui giornali vanno dibattiti sulle tariffe di per sé, è un tipo di dibattito cui non abbiamo mai amato partecipare, perché è un dibattito in cui se si perde di vista il contesto, si fa a gara a chi dice “più 1”.

**BOZZA NON CORRETTA**

Le tariffe dell'acqua e dei rifiuti sono determinate da ATO, ma non sono il frutto di una contrattazione, né di un asservimento all'azienda che, pure, come azionisti possediamo e controlliamo.

Le tariffe dell'acqua e dei rifiuti sono il risultato di un'azione di controllo che individua, per ogni singola posta e per ogni singola componente, la reale incidenza sulla tariffa e alla fine tira le somme e determina che i costi operativi, gli investimenti, le varie voci finanziarie danno quello che è il cittadino è chiamato a pagare ed è in virtù di questo processo che abbiamo messo in campo quel 40% in più di investimenti che richiama prima, pur aumentando le tariffe nell'anno 2005 di appena il 2,54%.

Questo è – io credo – ciò che noi rivendichiamo alla nostra azione, io credo che la Provincia su questi temi anche in questo anno di lavoro abbia svolto una azione incisiva che intendiamo continuare a fare.

La delibera ce vi proponiamo oggi si colloca in questo solco.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE :**

Prego Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Assieme ai colleghi di Forza Italia, abbiamo predisposto un ordine del giorno, che ho presentato alla Presidenza e che chiediamo possa essere votato contemporaneamente stante l'argomento a questo partito di delibera. Questo ordine del giorno, adesso credo che la Presidenza lo farà circolare, se accoglie di essere votato.

Presidente scusi, il presente ordine del giorno, se viene accolto – come credo – di essere discusso e votato credo che andava illustrato.

**VICEPRESIDENTE:**

Io posso dire che è pervenuto un ordine del giorno, a firma Guidotti e Finotti, che per quanto ho letto è ovviamente un ordine del giorno collegato alla discussione che abbiamo in corso. Per l'ordine del giorno si approva dopo la delibera.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

No certo, io non ho detto che lo voglio votare. Voglio sapere se lo posso illustrare perché viene votato in concomitanza.

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

Allora io direi, anche come suggerimento che mi perviene da Castellari, intanto lo distribuiamo in modo tale che durante il dibattito i Consiglieri si rendano conto del contenuto dell'ordine del giorno, perché è evidente che questo può influire – non dovrei dirlo io ma è ovvio - anche sull'esito della votazione.

Quindi intanto lo distribuiamo e poi andiamo avanti nel dibattito.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Allora lo illustro.

**VICEPRESIDENTE:**

Certamente Consigliere Guidotti, lei lo può certamente illustrare perché fa parte dei temi che stiamo affrontando per la approvazione della delibera.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Anche perché, Presidente la ringrazio, è prassi ormai consolidata, e credo anche regolamentata di questo Consiglio, che ordine del giorno, laddove inneriscano argomenti strettamente legati a delibere in oggetto, vengano discussi e votati in maniera parallela.

Questo ordine del giorno riassume un po' il ragionamento che facemmo in sede di dibattito in Commissione sull'argomento, nel quale noi richiamavamo due dati fondamentali: un lato, la nostra adesione a questa fusione e come alle fusioni precedenti, perché leggevamo queste fusioni come ulteriore incremento delle operazioni che la trasformazione in società per azione che ha dato vita a HERA, veniva legata a giudizio positivo che allora ne demmo e che ne continuiamo a dare.

Tanto positivo questa ricerca di sinergie pubblico privato, che in questo ordine del giorno non solo rileviamo come positivo quello che è stato fatto ma richiediamo e sottolineiamo l'importanza di ulteriori operazioni di questo genere che portino a nuove e virtuose sinergie pubblico e privato in altre partecipate e noi facciamo l'esempio di Bologna Fiere.

Leghiamo questo tema al potenziamento e al coronamento di questo disegno di completamente di visione di sinergie che come in questo caso sono state fatte e si sta proseguendo e altre ne chiediamo, con il mantenimento di quel valore aggiunto che questa società diradicamente al territorio.



**BOZZA NON CORRETTA**

L'Assessore ne faceva già riferimento in ordine alla partecipazione degli Enti locali, alla definizione e al controllo delle quote delle tariffe che vengono applicate e alle responsabilità di ATO nello specifico, quindi comunque al controllo che la Provincia può verificare di queste cose, proprio perché questo valore aggiunto che ha HERA sul territorio nei confronti di altre società concorrenti, ci consentono di mantenere questo valore perché, specialmente o per quanto riguarda la distribuzione di gas, siamo oggetti di una concorrenza direi forte e spietata, che può essere vinta non solo in funzione della capacità imprenditoriale che noi andiamo a esercitare ma, anche e soprattutto della PIL che questa società riesce ad avere nei confronti dell'utenza, in ordine anche e soprattutto alla capacità di rispondere alle esigenze e al mantenimento di questo radicamento territoriale che questa ha.

Quindi: contenimento delle tariffe - lo dicevamo prima - e soprattutto anche alla maggiore attenzione onde evitare quei disagi all'utenza che si sono recentemente verificati in ordine ad errate fatturazioni di quantità e di tempi, ecco, che hanno causato molti danni all'utenza.

Questo ordine del giorno che noi presentiamo, come giustamente il Presidente ci faceva rilevato, andrà votato dopo alla votazione del partito di delibera, non è influente rispetto al voto che il gruppo di Alleanza Nazionale e il Gruppo di Forza Italia andranno ad esprimere in ordine alla delibera stessa. Ed era per questo motivo che io chiedevo alla Presidenza un dibattito congiunto al fine di comprendere se la Giunta e la Maggioranza intendevano accogliere questo ordine del giorno o non accoglierlo, perché è evidente, in ordine anche a quello che abbiamo detto in Commissione, che laddove questo ordine del giorno di accompagnamento a questa delibera ne fosse una sorta di (coequipie) nella interpretazione delle volontà politiche che sono a monte di questa delibera e, quindi, il voto sarebbe favorevole laddove questo ordine del giorno venisse accolto dalla Maggioranza e dalla Giunta, ovviamente non potrebbe essere favorevole alla partita di delibera se questo ordine del giorno, che ricalca i temi che noi abbiamo sottolineato e che noi chiediamo di leggerli in questa delibera, non venisse accorto dalla Maggioranza e dalla Giunta. Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Altri interventi?

Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Entro subito nel merito riguardo a questo ordine del giorno che lo ritengo inaccettabile sotto due punti di vista: il primo, nel modo in cui viene presentato in questo momento, in relazione alla delibera in oggetto; il secondo, entrando nel merito, nel contenuto di questo ordine del giorno.

Quando si dice “rafforzamento di un più generale progetto tendente a realizzare una grande S.p.A. di pubblica utilità e sotto con un sempre maggior coinvolgimento sinergico etc., forze private etc.”, qui si vuole mettere in mano, si vuole accelerare una privatizzazione che noi non condividiamo.

Tutto ciò abbiamo sempre detto e sostenuto che sono quelle risorse ambientali energetiche di primaria necessità per i cittadini, devono essere gestite dal pubblico, e dare queste risorse in mano totalmente ai privati sarebbe un errore.

Quindi noi non condividiamo questo ordine del giorno e voteremo contro questo ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE:**

Altri interventi?

Consigliere Castellari:

**CONSIGLIERE CASTELLARI:**

Presidente, colleghi Consiglieri, signori Assessori.

Innanzitutto una premessa: lo scorso 28 settembre 2004 questo consiglio approvava il fatto di incorporare in HERA la società allora di Ferrara; oggi viene proposto, dopo un paio di sedute di Commissione, il tema dell'incorporazione di META, quindi della società di Modena e della sua provincia.

La premessa sta a significare anche un altro fatto che non è a mio modo di vedere di forma ma di sostanza, la Provincia cioè in questo caso è chiamata ad esprimersi non per lo zero virgola e qualcosa della sua partecipazione in HERA, ma è chiamata ad esprimere l'opinione delle forze politiche su una impostazione strategica della politica che HERA ha avviato fin dalla sua costituzione e sta portando avanti fin dal suo sorgere.

Il merito dunque del confronto di oggi è tutto qui, ed è secondo me opportuno sottolineare un altro fatto, che per quanto ci riguarda riteniamo importante.

HERA cresce, l'ho detto in Commissione, perché è una azienda sana, una azienda che cresce, è per necessità una azienda sana, una azienda che si guarda a destra e a sinistra per poter fare quella massa critica che occorre per poter stare sul mercato, è una azienda che sta costruendo una prospettiva di futuro che noi siamo chiamati in questo

**BOZZA NON CORRETTA**

momento ad accompagnare o rispetto alla quale siamo chiamati ad esprimerci diversamente.

Per quanto mi riguarda mi sento di dire che HERA compie attraverso questa acquisizione un altro passo avanti nel quadro della politica economica che vede la necessità di essere competitivi sempre di più sul mercato, che vede la necessità di trovare quella dimensione ottimale per poter correre e per poter concorrere meglio sul mercato di questi servizi che HERA multiutility offre.

È una realtà oggi che assolutamente è ai primissimi livelli sul piano nazionale e che sa stare sul mercato grazie alla dimensione che ha acquisito, e credo che alla base di tutto questo ci sia la capacità di aver consigliato questa crescita, questa volontà di crescita di cui ho accennato fino a questa parte del mio intervento con un'altra dote che questa azienda ha saputo tenere cara nel suo rafforzarsi, ed è questo il tema del radicamento.

HERA è una azienda che nasce da una serie di realtà territoriali che hanno fatto del radicamento la storia loro di tutto il secolo scorso, del radicamento, della conoscenza del territorio, di un legame forte con i cittadini, è la declinazione nel terzo millennio di quella che stata la storia di aziende che hanno interpretato al meglio la gestione e l'erogazione dei servizi nell'ultimo secolo del precedente millennio.

Questa è la forza di HERA.

Ed è per questo che dopo aver guardato alla Provincia di Ferrara, HERA ha guardato all'Emilia iniziando ora dalla provincia di Modena con attenzione, ma sono convinto che, non sta a me dirlo certamente, questo processo potrà avere degli sviluppi successivi ed ulteriori negli anni.

E questo è un fatto non da salutare come dire aprioristicamente con un segno negativo o un segno positivo, ma da guardare con attenzione perché è il segno di una azienda che, sulla base delle caratteristiche che ho detto, vuole crescere.

Voglio spendere alcun io una parola sul contenuto dell'ordine del giorno che è stato presentato da ultimo.

E la parola che voglio spendere è la seguente: la responsabilità all'interno di ATO, che è soggetto che decide, si confronta, stabilisce le tariffe, è dei Comuni e della Provincia, ma in particolare dei Comuni. La sovranità nelle ATO è dei Comuni, sono loro che danno le linee su questa materia e, quindi, al di là del merito, che non condivido perché vengono messi in atto parallelismi che non sono della materia che stiamo discutendo e che siamo chiamati ad approvare oggi, io sono convinto che ci sia oggi tra i Comuni all'interno delle ATO e l'azienda un rapporto positivo, un rapporto che deve comunque continuare a guardare avanti ma che i Comuni sono i primi sovrani

**BOZZA NON CORRETTA**

dentro ad ATO e sono quindi primi sovrani negli indirizzi nei confronti delle politiche anche di quelle tariffarie.

Comuni che rivendicano fino in fondo questa loro sovranità, ed è per questo che auspicare nel tema delle tariffe che ciò possa avvenire attraverso una positiva relazione nei rappresentanti del Comune del CDA, significa a mio modo di vedere a ignorare che sono i Comuni stessi a dare gli indirizzi su questa difficile ma importante materia.

Pertanto, per quanto mi riguarda, non voterò a questo ordine del giorno; voterò invece, e molto volentieri, la delibera dell'accorpamento di META in HERA, ritenendo come ho detto che HERA sta guardando avanti nella dimensione ottimale di una azienda che vuole essere leader e che vuole portare nel ventunesimo secolo un bagaglio di radicamento importante ma che sappia reggere alle sfide di un mercato nella quale la dimensione che queste aziende nel territorio avevano non erano più in grado di sostenere.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Donini.

**CONSIGLIERE DONINI:**

Grazie Presidente.

Le ragioni e le opportunità di questo progetto di fusione per incorporazione tra HERA e META risiedono e si collegano soprattutto a due principi fondamentali che sempre più regolano il mercato dei servizi pubblici essenziali: il primo, è il principio della libera concorrenza, almeno a livello europeo; in secondo, è il principio di adeguatezza dei soggetti erogatori di questi servizi di utilità comune come gas, energia elettrica, acqua e rifiuti.

Questi due principi sono legati tra loro da rapporto di causa/effetto, maggiore è la concorrenza e maggiore deve essere l'adeguatezza dei soggetti che ambiscono a rimanere sul mercato.

Credo sia importante non dribblare questi argomento, anche se paiono un po' scolastici e fondamentali, in quanto si devierebbe la nostra discussione da ciò che siamo principalmente chiamati a deliberare, ossia la fusione per incorporazione di due multiutility e la nascita di un soggetto erogatore di servizi fondamentali, per il cittadino, che possa stare sul mercato globale difendendo innanzitutto la propria leadership, nel territorio in cui opera, garantendo servizi di qualità ai cittadini e dividendi, perché no, ai soci in prevalenza pubblici, dividendi che dovrebbero essere investiti in nuove opere

**BOZZA NON CORRETTA**

per l'approvvigionamento idrico, per il risanamento ambientale, per il miglioramento delle dotazioni strutturali e per la ricerca nel settore energetico.

Il percorso che le nostre aziende pubbliche multiutility hanno compiuto in questi anni, lo ricordava il Consigliere Castellari, è tutto orientato a costruire questo livello di adeguatezza per reggere la concorrenza e la liberalizzazione del mercato, prima ACOSER, poi SEABO, infine HERA, ora HERA/META. Un percorso che personalmente credo non si arresterà, ma che sarà destinato a proseguire nel tentativo di estendere la propria sfera d'influenza sul mercato e di sviluppare le più proficue economie di scala sia per il contenimento dei costi degli approvvigionamenti che per migliorare la qualità delle erogazioni.

Insomma indietro credo non si possa proprio tornare, se arretrassimo questo processo aggregativo ci aspetterebbe soltanto una prospettiva di regressione e di smantellamento del patrimonio aziendale che abbiamo così faticosamente costruito in questi anni.

La fusione HERA/META è quindi un passaggio a mio giudizio obbligato, ma è soprattutto una opportunità innanzitutto per trasformare, salvaguardare ed evolvere nell'ambito nel nuovo scenario della competizione internazionale, il patrimonio di competenza delle nostre aziende municipalizzate; rendere più probabile, non dico certo ma almeno più probabile, l'aggiudicazione di gare d'appalto per il mercato dei servizi, ricordo che i competitori si chiamano ENEL, ITALGAS, EDISON, aumentare la capacità di investimento aziendale, ad esempio comprare gas ed energia elettrica a livello internazionale, e sviluppare progetti di partenariato con produttori di corrente elettrica a livello internazionale.

Intercettare, e questo è molto importante, il mercato dello smaltimento dei rifiuti produttivi e, infine, sviluppare questa benedetta ricerca per esplorare le nuove frontiere del risparmio energetico.

I punti d'accordo del progetto di fusione mi sembrano complessi, come per altro inevitabile in quanto si tratta di una operazione simile a quella, per usare una immagine, di agganciare due treni in corsa. L'accordo è sicuramente frutto di una negoziazione che ha raggiunto un proprio equilibrio tutto sommato condivisibile.

Il modello di governance, mi pare diciamo anch'esso equilibrato, con un CDA che da 14 componenti passa a 18 componenti, di cui 14 espressione dei soci pubblici.

Si ottiene anche una maggiorazione del peso specifico dei soci pubblici, lo ricordava l'Assessore Burgin, dall'attuale 44% fino all'ambire della soglia del 60%.

Infine vorrei rivolgere anche una attenzione particolare a quella che è l'azienda META, che si presenta come una azienda sana e per certi versi appetibile nella sua dote

**BOZZA NON CORRETTA**

aziendale: 141 mila e 843 clienti per la fornitura di gas; 113 mila e 600 clienti per l'energia elettrica; 246 mila tonnellate di rifiuti raccolti; 415 mila tonnellate di rifiuti smaltiti nei propri impianti.

Questa fusione per incorporazione darà luogo ad un dimensionamento consistente della nostra multiutility, perché potrebbe raggiungere un bacino di quasi 2 milioni e mezzo di potenziali utenti, quindi caratterizzarsi come un polo d'attrazione anche a livello europeo, realizzare un fatturato di quasi 2 miliardi di euro e ambire alla realizzazione di un piano industriale competitivo con i grandi soggetti internazionali.

Credo che per queste ragioni, e sono convinto di quei pareri positivi in tal senso, si possa essere partecipi di una grande operazione.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego, Consigliere Lenzi.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Grazie Presidente.

Alcune brevi riflessioni a partire dall'ordine del giorno proposto.

Faccio mie le osservazioni già fatte sul concetto della S.p.A. di pubblica utilità.

Secondo noi la pubblica utilità, i servizi essenziali di interesse pubblico, è bene che siano sottoposti a controllo politico, cioè in ultima analisi al controllo del cittadino che può decidere se quelli amministratori hanno fatto bene il loro lavoro oppure no e che quindi, perché questo avvenga, ci sia il potere politico che abbia comunque il controllo di queste erogazioni di servizi.

Inoltre, nell'ordine del giorno trovo un collegamento, se pure attenuato da una formula "veda il coinvolgimento", trovo il collegamento di modernizzazione con sempre maggiori forze private. Questo è un assioma che mi sento di combattere.

Non possiamo pensare che private è bello e pubblico è brutto. Per forza. Anzi siamo qui per fare in modo che il pubblico faccia bene quello che deve fare.

Quindi non accetto il binomio: per fare le cose bene bisogna farle fare ai privati, anzi i servizi al cittadino dovrebbero essere sempre di più collocati dalla mano pubblica.

Il mio stesso Gruppo un anno fa votò contro mi pare, o si astenne sulla precedente fusione con Ferrara. Bene, se ci sarà una ragione per la quale invece questa volta, ho già espresso in Commissione e annuncio qui il voto positivo, è proprio nel fatto che si faccia salvo il principio del controllo pubblico, quel principio che questo ordine del giorno in qualche modo cancella e che invece nello statuto di HERA è stabilito in modo

**BOZZA NON CORRETTA**

chiaro all'articolo 7 punto 1, dove dice che la proprietà dei capitali deve essere comunque almeno al 51% di capitali pubblici.

Annuncio il voto favorevole alla delibera e il voto contrario all'ordine del giorno.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Vigarani, prego.

**CONSIGLIERE VIGARANI:**

Grazie.

Io in qualità di Presidente della Settima Commissione, già da fine luglio ho diciamo così posto le condizioni perché anche in questa sede, anche qui in Provincia, si potesse aprire la discussione su questo tema importantissimo e molto delicato dell'incorporazione di META in HERA.

Penso che sia stata una scelta importante aver iniziato per tempo la discussione, anche perché temi di questo genere meritano tutti gli approfondimenti possibili nelle condizioni nelle quali è possibile eseguirli questi approfondimenti.

Noi a fine luglio abbiamo ascoltato il Presidente della SOT, Luigi Castagna, che ha illustrato con dovizia di particolari e chiarezza esemplare le caratteristiche di questa operazione. Mi pare, e qui parlo ovviamente dal punto di vista personale, ma mi pare che sia condiviso questo passaggio da molti, che questa operazione sia una operazione di grande importanza, e per me lo è, per arrivare a reggere il passo all'interno di una competizione europea e più in generale internazionale nella quale il nostro paese si trova coinvolto.

La prospettiva che Castagna ha delineato è quella di una azienda sempre più robusta, in grado di poter rispondere efficacemente sul campo delle multiutility in una area, una triangolazione: Venezia, Piacenza, Ancona; una area in questo caso a suo giudizio sufficientemente vasta per reggere nel momento in cui i mercati saranno completamente liberalizzati.

Io credo che questa sia una prospettiva ineludibile, inevitabile, e che quindi vada perseguita, perseguendo massimamente ovviamente l'interesse pubblico, interesse dei cittadini.

Infatti, il punto è proprio questo: se io personalmente non nutro dubbi sulla bontà di questa operazione, anche perché nel quadro normativo internazionale è ineludibile e inevitabile, e come già altri hanno detto "indietro non si torna", perché non è possibile arretrare, beh dico che bisogna anche stare attenti ad eccessive semplificazioni quando

**BOZZA NON CORRETTA**

si parla di erogazione di servizi che corrispondono essenzialmente alla vita dei cittadini e alla vita delle persone.

Quando si parla di acqua, energia e rifiuti noi parliamo della vita quotidiana dei cittadini.

Quindi, se per affrontare la gestione di questi importanti elementi è ineludibile misurarsi nell'ambito della Borsa, delle privatizzazioni, dico anche che però l'erogazione di questi servizi non sempre con una vittoria sul piano del mercato o della Finanza, automaticamente risulta diciamo così la soluzione migliore per le persone.

Dico che per poter esaminare in maniera compiuta e completa, il progetto sarebbe stato importante aver potuto esaminare di pari passo quello che era il piano industriale, che mi risulta verrà esaminato entro il mese di settembre.

E questo credo che sarà un altro appuntamento importante di approfondimento nel merito.

E penso anche che in questo piano industriale ci sarebbe in qualche modo dovuto poter appurare alcune rispondenze che per noi credo sono molto importanti sul piano delle politiche del territorio; innanzitutto per quello che riguarda il tema dei rifiuti.

Noi abbiamo bisogno di capire se le politiche industriali di HERA rispondono effettivamente a quelle che sono le aspettative e le esigenze delle nostre comunità. Questo a mio avviso deve avvenire in un rapporto chiaro tra ATO, che è soggetto che deve appunto redigere il piano d'ambito dei rifiuti, ed HERA.

C'è il problema dell'energia. Castagna ha detto che l'aspettativa è che HERA diventi leader nella produzione energetica, leader a livello internazionale.

Io credo che sia necessario per le comunità e per i cittadini, capire questo che cosa significa. Lo dico perché attualmente le comunità sono ancora sprovviste di quegli strumenti che la legge prevede in qualche modo come cornici regolamentari di questo ambito, e mi riferisco al piano energetico regionale che non è ancora stato ufficializzato e addirittura a un piano energetico nazionale che è ancora più lontano, ma mi basterebbe che le prospettive di HERA fossero in qualche modo, per quello che riguarda il nostro territorio, rispondenti alle caratteristiche del piano energetico provinciali che è stato varato nel mandato precedente con un lavoro a mio avviso molto accurato e che comunque non hanno mi pare una cogenza di legge perché non sono vincolanti i piani energetici provinciali.

Allora, detto tutto questo, e considerando anche che la holding di HERA inevitabilmente si ingrandirà sempre di più ma oggettivamente acquisisce un peso specifico che di per sé è enorme rispetto al rapporto con Amministrazioni in qualche modo più piccole e spesso più lente, perché non hanno l'obbligo di muoversi in un



**BOZZA NON CORRETTA**

mercato che è quello finanziario, credo che quando si decidono queste operazioni sarebbe più utile avere la possibilità di entrare anche nel merito di una discussione più approfondita su questi temi.

Quindi io, pur essendo favorevole assolutamente al progetto di fusione, non riesco a poter esprimere un voto favorevole e mi asterrò come ho fatto per quello che riguarda la fusione con l'azienda di Ferrara.

Annuncio voto contrario per le motivazioni che sono già state illustrate anche dai miei colleghi che mi hanno preceduto.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Spina, prego.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Grazie Presidente.

Molte delle argomentazioni che portava il collega Vigarani sono frutto di una discussione che da tempo intercorre tra le forze politiche che ci vedono in qualche modo attenti a una questione che riguarda l'utilizzo dei beni comuni e dei servizi ai cittadini, puntando sulla salvaguardia di quelli che sono gli interessi pubblici contro e al di sopra di quelli che sono gli interessi di carattere privatistico.

Quindi nel mio intervento cercherò di tenere insieme le argomentazioni che riguardano la nostra posizione sulla fusione HERA/META e anche il ragionamento che ci porta a respingere l'ordine del giorno presentato dalle Opposizioni.

Per quello che riguarda la fusione, beh è evidente che per quanto ci riguarda, e credo per quanto riguarda l'interesse pubblico che come Amministrazione dovremmo poter servire, è evidente che contro un allargamento dell'intervento privato all'interno della società, è bene che il ruolo pubblico pesi, pesi in termini numerici e che all'interno del peso numerico, che si ha come Enti pubblici all'interno della società, la Provincia faccia la sua parte, e la parte che secondo noi dobbiamo svolgere è appunto quella di tutela e di difesa di un servizio pubblico e dei beni comuni.

In questo si delinea quella che è la nostra posizione, voteremo favorevolmente questa fusione sottolineando però quelle che sono alcune condizioni basilari su cui è a nostro parere necessario ragionare un attimo, anche perché la S.p.A. di HERA produce utili a oggi, e credo che se questo è uno degli argomenti che viene portato a sostegno, a difesa della bontà di una scelta come quella che è stata fatta nel momento in cui si è introdotto in parte la partecipazione privata, beh questo debba poi tradursi in alcune condizioni materiali che vadano a soddisfare le necessità e i bisogni dei cittadini ma che

**BOZZA NON CORRETTA**

vadano anche a tutelare quelle che sono le condizioni ad esempio dei lavoratori all'interno dell'azienda.

Quindi se è un utile economico deve essere evidente che una delle cose per le quali anche una amministrazione pubblica come la nostra si spende debba essere legato al miglioramento delle condizioni di lavoro dei dipendenti, il mantenimento dei livelli occupazionali, il mantenimento delle figure lavorative che invece sono destinate a scomparire qualora il carattere privato della società venisse accentuato o venisse a prevalere l'atteggiamenti di S.p.A. rispetto al ruolo pubblico.

Un esempio è di questo momento, delle 18:43, l'agenzia che fa riferimento al mancato rinnovo del contratto di un dipendente di Tim, guarda caso un attivista sindacale, cioè uno di quelli che si è speso per la tutela delle figure lavorative, che all'interno della società sono state flessibilizzate, noi diciamo molto più semplicemente precarizzate.

Ecco, è l'unico di quelli che dovevano avere il rinnovo del contratto a cui il contratto non è stato rinnovato.

Senza arrivare a questo limite ci basta molto meno, e cioè quali garanzie vengono dati ai lavoratori, se ci sono degli utili come questi vengono utilizzati anche per tutelare i livelli occupazionali e le garanzie che il lavoro deve avere per poter essere svolto in condizioni soddisfacenti per chi lavora e per il servizio che deve rendere.

Credo che si debba prestare attenzione alla ricaduta in termini ambientali e di sviluppo, lo diceva già Vigarani, lo diceva già altri colleghi, nonché un intervento rispetto alla diffusione di una cultura del risparmio energetico: HERA deve essere uno dei promotori, deve spendersi, deve spendere in questa direzione.

Ci deve essere un chiaro disegno rispetto alla manutenzione degli impianti dei vari servizi, che altrimenti rischiano di diventare obsoleti, bisogna incentivare la ricerca, spendere nella ricerca perché questa è una azione necessaria a garantire un futuro al passo con le necessità di dare un maggiore servizio ai cittadini che sia di grado e di livello sempre più efficiente.

Questi sono alcuni punti nodali e lo sono ancora più di quelli che sono gli allargamenti eventuali: Oggi con META, domani verso il Veneto o le Marche, ma c'è un altro argomento che già veniva citato e che noi non intendiamo certo tacere, e che è quello legato alla questione delle tariffe agli utenti. Ci è stato spiegato anche nelle Commissioni che è l'agenzia di ambito che si deve occupare di questo, sono i Comuni che intervengono rispetto a questo. Ma noi siamo soci, seppure di Minoranza di una S.p.A. e la nostra voce deve essere chiara rispetto a questo, deve essere chiara e deve essere portata a confronto diretto con quello delle altre Amministrazioni, anche con

**BOZZA NON CORRETTA**

quello degli altri Comuni e, quando dagli altri Comuni venisse l'obiezione che la strada giusta è quella di continuare così, aumentano gli utili per la società e comunque la tariffa agli utenti continua a rimanere quella, credo che questo sia un problema e sia uno degli elementi di discussione che noi dobbiamo portare e credo che sia uno dei terreni sui quali una Amministrazione pubblica all'interno di società, come quella di HERA S.p.A., deve dire la sua e pesare, e se non pesa valutare perché non pesa e quali sono le scelte che devono essere fatte, le conseguenze che devono essere tratte.

È inutile dire che l'ordine del giorno che ci viene proposto è assolutamente antitetico a quello che qui cercavamo di dire, e non mi dilungo, è chiaro che votiamo contro questo ordine del giorno però voglio rilevare una contraddizione.

Ora, io vorrei sapere quali sono le aziende pubbliche, o che erano pubbliche, che sono state privatizzate mantenendo magari il controllo del 51% al pubblico, o che abbiano invece accentuato nel corso della loro vicenda l'immissione sul mercato di regolamento rispetto alle leggi del mercato, quali sono quelle aziende che avendo privatizzato hanno comportato un vantaggio per il pubblico, cioè per i cittadini. Questo credo che sia uno dei dati che dovrebbero essere sottolineati, è una contraddizione che da una parte l'ordine del giorno parla di una società di pubblica utilità, dice del controllo delle tariffe nella sua parte conclusiva, sottolinea che ci sono stati dei fatti incresciosi che non si devono più ripetere quale l'errata fatturazione all'utenza, che è sicuramente un problema grave e deve essere risolto ma credo che nel tempo e nella tasca faccia molto più inviperire l'utente il fatto che le tariffe non calano, se poi gli vengono maggiorate anche per un errore si incavola ancora di più, ma di fondo rimane arrabbiato perché il vantaggio dell'operazione di privatizzazione al cittadino non viene.

Sottolineo anche, personalmente sono contrario alla privatizzazione anche delle ferrovie dello Stato, non sono considerate immediatamente un bene comune, ma a maggior ragione lo sono nel caso dei beni comuni, e questo è un problema.

Allora, se rispetto a questo la funzione del pubblico e di chi amministra la cosa pubblica non è in grado di determinare il vantaggio ai cittadini, beh è uno degli argomenti da verificare. Credo che i piani aziendali dovranno essere uno dei banchi di prova rispetto a questa opzione.

Quindi sì per quello che riguarda la possibilità di esperimenti e di esperienze come la fusione in questo senso, ma se la direzione che noi siamo in grado di imprimere è quella, se no la prima verifica dovrà essere quella che ci permette di dire se la scelta che abbiamo fatto è quella giusta o no.

*Presidenza della Vicepresidente Cocchi*

**BOZZA NON CORRETTA****VICEPRESIDENTE:**

La Consigliera Pariani.

**CONSIGLIERE PARIANI:**

Grazie Presidente.

Noi pensiamo che l'acqua, l'energia, il suolo, l'area siano beni pubblici e intangibili e riteniamo che proprio per questo gli Enti pubblici debbano avere un ruolo sempre più forte, più forte di quanto hanno avuto in passato, perché in passato l'hanno avuto poco forte, nel definire la programmazione, nel definire le strategie di gestione, nel definire le tariffe, nel definire ciò che riguarda la positiva ricaduta presso i cittadini e la tutela delle risorse naturali del territorio e la tutela dei consumatori.

E' per questa ragione che noi appoggiamo il processo di riforma che si è sviluppato in questo paese e che ha portato a distinguere tra proprietà e tutela di questi beni indisponibili e loro gestione industriale.

Stiamo discutendo di un processo di accorpamento tra le imprese di questa Regione, che certamente sul piano della dimensione, sul piano della forza e sul piano della possibilità di competere sul mercato di si può aprire e si aprirà certamente maggiormente nel futuro nell'ambito della gestione dei servizi pubblici locali, rappresenta un esperimento che non è dato vedere da altre parti d'Italia, nel senso che conosciamo aziende che si sono sviluppate da aziende di proprietà di singoli Comuni, come ACEA, SN, AM e così via, ma non un processo di aggregazione su scala vasta come quello che sta vivendo l'Emilia Romagna e che certamente è appunto un processo molto originale.

Io però non mi volevo soffermare su questo, anche se il dibattito negli ultimi interventi su questo si è incentrato molto, e quindi sul piano industriale, sul processo industriale perché già molti hanno detto, però vorrei sottolineare questa differenza di funzioni.

Oggi noi facciamo una delibera come parte della proprietà di HERA S.p.A., ma la nostra funzione in questo processo in crescita è di più altra, quella che riguarda la nostra funzione come Ente pubblico regolatore a tutela degli interessi generali che riguardano appunto la tutela dei beni disponibili e dei consumatori.

Ed è su questa responsabilità che ritengo come Consiglio provinciale dobbiamo continuare ad interrogarci e su, come giustamente diceva Vigarani, dobbiamo nel futuro lavorare per fare sì che questo ruolo accresca la propria funzione e sia anche un ruolo

**BOZZA NON CORRETTA**

sempre più di coordinamento insieme ai Comuni di quelli che sono i processi di pianificazione di queste risorse a cui i gestori sanno per il futuro di doversi attenere.

Ora, all'inizio dicevo che non è sempre stato così, perché nella situazione di aziende municipalizzate che abbiamo alle spalle, in realtà la Commistione tra la programmazione e la gestione era molto vicina e molto delegata alle aziende. Questa è la realtà da cui veniamo se non vogliamo dimenticarla.

Quindi, è evidente che oggi questo processo comporta per noi questo ruolo di rafforzamento insieme anche però, siccome siamo in questo processo che riguarda HERA, al fatto che come giustamente l'Assessore ricordava anche come Enti proprietari, è ovvio che dobbiamo avere un ruolo che siccome gli Enti pubblici controllano di fatto il capitale di questa società quotata in Borsa abbiamo la responsabilità anche come imprenditori.

Questo è ovvio.

Però io credo che noi dobbiamo sempre più distinguere tra queste due responsabilità e averne una piena chiarezza proprio come Enti pubblici.

Voglio ricordare solamente che l'Assessore richiamava giustamente il processo necessario di unificazione nel bolognese tra gli Enti che sono di riferimento per il territorio di HERA a Bologna, ma in Provincia è avvenuto già un processo molto importante che riguarda il fatto che dieci Comuni della Provincia hanno costituito insieme ai Comuni delle province di Rimini, Ravenna, Forlì e Cesena una società per il controllo delle quote di partecipazione che si chiama Parcom e che è una realtà importante dentro HERA, e questo anche per noi deve essere un punto di riferimento a cui guardare.

Riguardo al ruolo degli Enti pubblici, io prendo riferimento un pezzo del ragionamento che sia i Consiglieri Vigarani e Spina facevano. E' evidente che quell'attenzione ci deve essere a questi processi, però insomma credo che sia giusto anche ribadire come Provincia e Comuni oggi abbiano il pieno potere di decidere le tariffe, di decidere gli investimenti necessari e compatibili con lo sviluppo dei servizi, ma soprattutto con queste tariffe decise, di decidere la politica di risparmio e di gestione delle acque, quindi: dove prenderemo l'acqua, come distribuiranno; di decidere la politica sui rifiuti: dove li mettiamo, come facciamo a risparmiare come facciamo a fare maggiore raccolta differenziata.

Queste cose non le decide il piano industriale di HERA ma noi a monte. Il piano industriale di HERA dovrà prendere atto e partire da quelle decisioni per fare una politica industriale di razionalizzazione delle gestioni di migliore gestione sul territorio

**BOZZA NON CORRETTA**

e capillare e diffusa gestione sul territorio e anche appunto di vantaggio per i proprietari, che sono massivamente enti pubblici.

Su questo punto bisogna che noi ci chiariamo, perché Consigliere Vigarani, io capisco la perplessità riguardo a un percorso che dal punto di vista del piano industriale ha ancora diverse incognite, perché il piano industriale non è stato presentato, però quel piano industriale parte da un dettato che è il piano ATO sui rifiuti, il piano della Provincia sui rifiuti, il piano ATO degli investimenti sul ciclo idrico, che sono questioni già assodate su cui noi abbiamo la responsabilità di discutere e di produrre semmai dei cambiamenti, però su questo punto la responsabilità non possiamo pensare che venga messa in capo ad altri che hanno sì altre responsabilità, certamente ne hanno altre, e che hanno il compito di fare altre cose dentro il Consiglio d'Amministrazione di HERA, cioè garantire massimamente appunto la migliore gestione possibile.

Allora, su questo credo che se noi facciamo chiarezza possiamo trovare una migliore capacità e comunità d'intenti riguardo a un processo importante come questo, e possiamo sicuramente fare sì che anche vantaggi superiori all'utenza siano più tangibili e diretti rispetto a quello che probabilmente in questi due anni, anche abbastanza convulsi di riorganizzazione, si sia potuto vedere, anche perché le ATO sono partite da un anno nella piena operatività.

Ed è anche per questa ragione che noi non possiamo votare l'ordine del giorno che è stato presentato da Forza Italia e Alleanza Nazionale, perché se pur parte da una premessa per noi condivisibile riguardo al processo di fusione tra HERA e META, però cade in contraddizione proprio su questo punto, chiedendo a HERA una cosa che è competenza nostra fare, e per questa ragione appunto non la possiamo condividere.

*Presidente del Vicepresidente Sabbioni*

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Finotti.

**CONSIGLIERE FINOTTI:**

Grazie Presidente.

Sarò abbastanza veloce. Sarò abbastanza veloce perché devo dire che ero un attimo perplesso della piega che aveva preso questo dibattito, per fortuna il Consigliere Spina mi ha un po' rincuorato, e magari le ultime parole della Consigliera Pariali,

**BOZZA NON CORRETTA**

perché noi abbiamo presentato un ordine del giorno dicendo che eravamo abbastanza d'accordo sul piano ma sollevando delle perplessità, delle richieste.

Io non ho sentito nessuno della Maggioranza parlare dei problemi dell'utenza, ho fatto fatica a sentir parlare delle problematiche di possibili rincari, degli aiuti e delle problematiche delle fasce deboli, ho sentito parlare di massimi sistemi, ed è giusto che ne parliamo dei massimi sistemi perché la fusione HERA/META è un massimo sistema, ma noi abbiamo presentato un ordine del giorno nel quale diciamo che chiediamo un controllo su certe cose, e nessuno ci ha risposto a questo ordine del giorno che abbiamo presentato. E la cosa, perdonatemi, mi scappa un attimo da ridere. Mi scappa un attimo da ridere perché avete bocciato un ordine del giorno leggendo due righe, solitamente noi quando presentiamo degli ordini del giorno immediatamente ci viene chiesto eventuali mediazioni, tagliamo etc., assolutamente no, lo bocciamo.

È un po' assurdo mi sembra come comportamento, soprattutto è un po' assurdo nel momento che si prende una premessa che dice: "prendiamo positivamente atto".

Il credo che le minoranze più che dire prendiamo positivamente atto è difficile che possano fare una apertura di maggiore credito a quello che ci viene prospettato, però chiediamo delle garanzie e chiediamo delle garanzie in primo per i cittadini che noi amministrano, per i cittadini che voi amministrare, per i cittadini che questa Giunta amministra, che questa Maggioranza dice di sostenere.

Allora perdonatemi, dico che il Consigliere Spina mi ha rinfrancato perché ho trovato una forza politica della Maggioranza che almeno in una parte del passaggio che non è d'accordo su altre scelte ma è legittimo, perché sicuramente la pensiamo da sempre in maniera opposta sul discorso privatizzazione non privatizzazione, ma almeno su un punto del passaggio la pensa come noi. Se devo andare indietro rivedendo il discorso della neurologia del Bellaria comincio a preoccuparmi perché forse non sono poi tante le forze che difendono, almeno in partenza, i cittadini, e forse quelli che li difendono sono delle forze trasversali ma in questo momento si sono messi in testa che il primo impegno è quello di difendere i cittadini.

Allora, il nostro ordine del giorno era volto molto in parte anche alla difesa dei cittadini, e non ho sentito nessuno della Maggioranza, ripeto, a parte il Consigliere Spina intervenire su questo problema.

Io faccio già la dichiarazione di voto, Presidente così esprimo ed evito di far perdere dopo tempo.

Ripeto questo rigetto completo del nostro ordine del giorno senza nessun intervento nel merito e nel parte mi fa sorridere, mi fa capire che probabilmente al di fuori di quelli che sono la demagogia, probabilmente abbiamo un pensiero diverso nei

**BOZZA NON CORRETTA**

confronti dei nostri cittadini, ci asterremo su quella della delibera che la Giunta ci ha presentato di votare, ma ci asterremo per i motivi che ho detto e che ripeto pensavo potessero aprire un dialogo insieme agli amici di Alleanza Nazionale, e non un rigetto così totale.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Spina.

**CONSIGLIERE SPINA:**

Una cosa che avevo dimenticato e una cosa che voglio dire invece, perché c'è una sollecitazione non dico per fatto personale, perché la discussione non è personale, ma c'è una citazione del collega Finotti che ringrazio per avermi proposto a un improbabile Assessorato e sottolineo anche la ficcante battuta del collega Venturi che ha detto "in un governo del Centro Destra".

La cosa che avevo dimenticato è questa, che è una domanda che voglio fare all'Assessore Burgin, c'è una notizia alla quale noi abbiamo risposto come partito, ma che rispetto alla quale bisogna andare a verificare, c'è una posizione del Sindaco Cofferati che avanza l'idea di vendere azioni della multiutility dell'energia HERA per finanziare il Metrò, quindi un ragionamento sarà da aprire su questo. Poi io ascolto volentieri anche l'opinione dell'Assessore, o di chi altri, rispetto a questo argomento.

Sulla questione dell'ordine del giorno faccio solo una annotazione. Io ho evidenziato quello che secondo me era un elemento di contraddizione, perché questo fa parte, e lo riconosceva lo stesso collega Finotti, tra quella che è l'attenzione all'interne pubblico e di tutte le fasce che il pubblico compongono, i cittadini e generale e in particolare le fasce più deboli e l'idea dell'intervento privatistico all'interno di questo.

Detto questo è chiaro che di fronte ad un ragionamento che dice: "Si prende positivamente atto del progetto di fusione e si sollecita la capacità all'attenzione del Amministrazione della Provincia affinché attraverso incisive e politiche di contenimento delle tariffe etc. etc. etc." così come anche il ragionamento che veniva fatto rispetto alla diffusione sul territorio degli uffici della società e del loro mantenimento piuttosto che della loro chiusura, così come sul ragionamento che faceva la collega Pariani, sto pensando a cose che potrebbero stare in un ordine del giorno condiviso, e cioè il fatto che il ruolo del pubblico venga prima e sia di indirizzo rispetto



**BOZZA NON CORRETTA**

a quelle che sono le scelte della società, bene, a fronte di un ragionamento che si aprisse anche per un ordine del giorno oltre che per le dichiarazioni che abbiamo fatto in questa direzione, Rifondazione Comunista sarebbe ben disponibile a discuterne.

Credo che non mancherà il tempo per fare una scelta di questo tipo.

Mantengo e sottolineo il no a questo ordine del giorno per le caratteristiche che ha, ma il ragionamento, così come sulla questione del Bellaria è emblematica, anche su questioni di rilevanza pubblica come questa deve essere sempre aperto anche al confronto, poi riconosco anche che le Minoranze non possono dire cose molto diverse da quelle che hanno detto, ma gioco forza se questo è, anche chi governa questa Amministrazione deve puntare su quelli che sono gli elementi, i cardini della politica che intende perseguire. Sulla questione pubblico e privato c'è poco da fare, il livello della mediazione rischia a mio parere essere molto difficile e molto lontano.

**VICEPRESIDENTE:**

Consigliere Zaniboni.

**CONSIGLIERE ZANIBONI:**

Grazie Presidente.

Colgo l'occasione anche per fare la dichiarazione di voto.

Dico questo, il dibattito si è un po' allargato oggettivamente, c'è stata questa... e credo che ci siano molti stimoli anche per il futuro, per quello che saremo chiamati presto anche a discutere.

L'oggetto che abbiamo è l'approvazione della fusione per incorporazione, quindi in sostanza io trovo non facilmente comprensibile la posizione del collega Vigarani che condivide il disegno strategico dell'allegamento verso l'Emilia, Piacenza, Parma, Ferrara l'abbiamo già fatto, le Romagne, ancora per realizzare in sostanza una società robusta, in grado di essere competitiva sul mercato, quindi in grado di offrire servizi a tariffe contenute ed essere competitiva soprattutto su quelli che sono due grandi settori, quello del gas e dell'energia elettrica, dove è chiamata poi a confrontarsi.

Quindi, questa adesione in sostanza sull'opportunità e la necessità di andare verso questa prospettiva, con un voto di astensione che non mi pare molto comprensibile, tra l'altro motivato da ragionamenti che...

Io credo che il cambiamento in ATO sia stato evidente rispetto alle difficoltà che c'erano in passato, il ruolo porte che hanno assunto ora i Comuni attraverso le agenzie territoriali, attraverso le ATO, attraverso diciamo il potere che si hanno, lo si diceva

**BOZZA NON CORRETTA**

prima, il potere di decidere le tariffe, il potere di decidere gli investimenti, la politica dei rifiuti. A fine anno dopo il confronto il nostro Assessore verrà con il piano rifiuti.

Cioè, avremo anche modo di aprire un confronto serrato su tutte queste politiche, quindi comprese anche le politiche energetiche e quindi in sostanza che cosa occorre per essere competitivi e come ci dobbiamo attrezzare per l'energia elettrica e per il gas.

Quindi io vedo che c'è questo percorso che dà soddisfazione e poi sicuramente è un percorso in divenire, ma dove i Comuni hanno in mano e possono avere sempre più in mano diciamo così quelli che sono gli indirizzi, quelle che sono le scelte e spetta poi il compito gestionale così a tradurle.

Per cui non comprendo questa decisione legata alla astensione del collega.

Accanto all'approvazione che invece noi approviamo questo atto, che consideriamo un atto importante per tutti i ragionamenti che sono stati fatti, invece sull'ordine del giorno, quindi motiviamo diciamo così il nostro voto contrario, sottolineando che appunto i Comuni hanno questo ruolo, questo compito che qui invece viene messo sostanzialmente in discussione nel testo che ci viene presentato sulle politiche che devono essere attuate, per cui è un ordine del giorno che non può essere accettato e che quindi esprimeremo voto contrario.

*Presidenza della Vicepresidente Cocchi*

**VICEPRESIDENTE:**

La parola all'Assessore Burgin.

**ASS. BURGIN:**

L'assessore Burgin sarà mi auto auspicio abbastanza breve per dare risposta alle occhiatacce che ho visto e lo dico in modo assolutamente benevolo, chiaro.

Non so se cominciare da una considerazione di carattere generale o dalla benevole trappola che il Consigliere Spina mi ha voluto tendere con questa ultima domanda, ma è talmente facile che comincio da questo.

Lo statuto di HERA e il patto di sindacato vigente e il patto di sindacato futuro dicono chiaramente che il 51%, non la Maggioranza che poteva essere il 50,0001, ma il 51% deve essere in mano pubblica.

Laddove si venga a configurare una situazione come quella generatasi dopo la fusione incorporazione di ACEA o ancora di più quella futura a seguito dell'operazione META, è evidente che i soci, il Comune di Bologna, la Provincia di Bologna, probabilmente tutti o quasi gli altri soci, si troveranno una quota rilevante di azioni

**BOZZA NON CORRETTA**

bloccate ai fini del mantenimento del 51% e una quota di azioni marginale, eccedente quanto richiesto e quanto bloccato, che è facoltà di ciascuno andare a vendere e, quindi, è una scelta politica e, come tale, evidentemente va riportata nell'Ente che la propone, quindi non viene meno la condizione di obbligo reciproco al blocco delle azioni al fine di mantenere il 51%.

L'altra considerazione è più che altro una sottolineatura rispetto ad alcuni passaggi che sono stati fatti. La prendo in modo un minimo articolato, così metto dentro anche una considerazione sull'ordine del giorno che veniva proposta.

Non predo che la storia di HERA sia una storia di partnership pubblico/privato, credo che sia una società pubblica che attraverso il meccanismo della quotazione in Borsa, quindi dell'offerta in Borsa delle proprie azioni, ha portato una condizione di azionariato diffuso, di fondi pensione, di fondazione, di privati cittadini che hanno comprato queste azioni perché evidentemente vi hanno visto un utile come veniva ricordato in Commissione molto chiaramente dal Consigliere Leporati.

Allora, non è una partnership pubblico/privato, è un soggetto pubblico che trova successo presso tanti piccoli risparmiatori o soggetti che raccolgono il denaro di tanti piccoli risparmiatori, e sotto questo aspetto è una storia ancora più pregiata mi verrebbe da dire.

Dopo di che questi piccoli risparmiatori, gli azionisti pubblici/privati hanno avuto un valore, una ricchezza data dall'incremento delle azioni, e hanno una ricchezza che viene dagli utili, dai dividendi che vengono ripartiti. Un tema che toccava il Consigliere Donini, che ha toccato il Consigliere Spina, un dibattito aperto perché i sindacati, per esempio in più di un passaggio che abbiamo avuto questo anno ci hanno richiamato alla opportunità e vorrei dire anche a un certo senso all'impegno assunto nel 2002 all'atto della quotazione di HERA affinché gli utili siano in qualche modo, in una qualche misura ripartiti, reinvestiti a favore dei cittadini in opere attinenti l'oggetto di HERA, acque e rifiuti etc.. Ed è un tema aperto.

Così come è tutto aperto.

Noi oggi molti degli interventi l'hanno toccato, ma credo che non sia un dibattito che finisce con un punto e si chiude il libro, ma è un dibattito sempre vivo, sul ruolo degli Enti locali dentro queste società.

Io credo che in particolare per la nostra Provincia, abbia assolutamente ragione il Consigliere Spina, di cui ho tratto un appunto, quando dice che il nostro ruolo in particolare di Provincia è quello di tutelare la qualità dei servizi e dei beni comuni; la Consiglieria Pariani ha parlato dei tutela dei beni disponibili e dei consumatori. Io dico: tutela dell'ambiente e dei cittadini.

**BOZZA NON CORRETTA**

Questo è in sintesi il ruolo che io vedo come Provincia e che credo ecceda in modo politicamente pesante, quello zero virgola qualcosa che veniva richiamato poco fa da qualcuno come nostra percentuale di possesso.

In questo senso io credo che questo passaggio di oggi sia fondamentale e credo che sia altrettanto fondamentale, e ha perfettamente ragione il Consigliere Vigarani, è altrettanto fondamentale andare a vedere il piano industriale di HERA, non perché noi siamo azionisti determinanti diciamo francamente, ma perché noi siamo rappresentanti di cittadini, così come – soggiungo - è assolutamente vero, e lo rivendico – e qui chiudo - il piano industriale di HERA potrebbe anche dirmi che mi costruiscono 18 discariche e 14 inceneritori, a questa ora fatemi dire un paradosso, la pianificazione spetta a noi e non a soggetto ,gestore e di queste nostre prerogative istituzionali non ci priveremo mai.

**VICEPRESIDENTE:**

Grazie Assessore

Passiamo alle dichiarazioni di voto.

Consigliere Guidotti.

**CONSIGLIERE GUIDOTTI:**

Grazie Presidente.

Essendo l'illustratore dell'ordine del giorno più ripudiato di questo Consiglio, credo che qualche diritto di replica mi sia consentito.

Innanzitutto volevo sciogliere una riserva di fondo che ha sollevato nell'esprimere l'intervento il collega Venturi, dividendo una reiezione del nostro ordine del giorno sia dal punto di vista del metodo che dal punto di vista del merito, nulla questo sul dato del merito perché è ovvio che ognuno può dare di qualsiasi atto politico il giudizio che ritiene, siamo qui per questo e quindi non c'è.

Sul metodo credo che noi abbiamo utilizzato un metodo ampiamente previsto e ampiamente utilizzato in questo Consiglio, di presentare ordini del giorno che corrono paralleli a delibere che vengono presentate a questa consuetudine tanto della Minoranza quanto della Maggioranza e quindi credo che nulla possa essere eccepito dal punto di vista di merito.

Sostanzialmente l'ordine del giorno che noi abbiamo presentato e la cui reiezione è assai probabile, direi quasi certa, credo che conduca il Gruppo di Alleanza Nazionale a un voto d'astensione a questo partito di delibera, nasce su due versanti diversi che hanno caratterizzato alcuni interventi dei colleghi Consiglieri: uno è relativo a

**BOZZA NON CORRETTA**

quell'eccesso di privato che è stato trovato nel nostro ordine del giorno; uno è relativo invece, specialmente rilevato dai colleghi della Margherita, in ordine al fatto che sia ATO, siano i Comuni a determinare le tariffe che il nostro invito a vigilare su queste tariffe e su altre cose a vantaggio dell'utenza sia in questo modo improprio.

Ma andando per ordine. Mi sembra che il nostro ordine del giorno sia stato falsamente interpretato, non compreso, o forse artatamente non compreso, perché noi non abbiamo chiesto assolutamente un aumento della quota privata presente all'interno delle compagini di questi Enti e di queste società per azioni, anche perché lo dicevo prima con la collega Rubini, il limite fissato della Maggioranza del pubblico rispetto al privato delle partecipazioni azionarie, quel 51%, è un dato oggettivo che pone il pubblico assolutamente al riparo da ogni illegittima e illecita incursione del privato al di là di quella quota.

Però dico altrettanto, quando noi chiedevamo una autorizzazione di questa virtuosa sinergia pubblico/privato, tutto quello che è sopra il 51% è uno sputare sopra il denaro privato che può venire a collaborare nel lavoro pubblico, a risolvere i problemi dei nostri utenti a collaborare alla realizzazione di aziende che abbiano una capacità di stare sul mercato migliore di quella che hanno attualmente.

Io credo che il problema sia quello di reperire, la difficoltà di reperire denaro privato che vada ad affluire nelle casse di società per azioni al 51%, a maggioranza pubblica, e non tanto quello del pubblico di tutelarsi oltre il 51%, perché questo sarebbe assolutamente inutile dal punto di vista pratico e sarebbe solo dannoso, laddove venisse scelto come principio di vita, alla vita stessa degli Enti pubblici di queste società per azioni.

Cosa diversa è invece il ragionamento che ci veniva fatto dalla Margherita. Sono assolutamente convinto anche io e sono assolutamente consapevole che sia ATO il responsabile delle tariffe, che siano quindi di converso i Comuni e la Provincia a definire queste tariffe. Però non l'abbiamo inserito primo perché mi sembrava che in una prima parte del suo intervento il collega Castellari lo ricordasse "noi siamo una assemblea politica e diamo delle opinioni politiche e quindi la sottolineatura politica del contenimento di queste tariffe non è assolutamente ininfluenza visto che siamo sempre noi come Provincia e come Comuni, cioè come forze politiche Maggioranza e Opposizione che vanno a determinare queste tariffe, e che l'incomprensione del ruolo che ognuno svolge stia piuttosto nella testa di alcuni sindaci che non possano d'un lato stabilire le tariffe e dall'altro sottolineare come queste vengono impropriamente aumentate.

**BOZZA NON CORRETTA**

Allora, mettiamoci d'accordo o è ATO o sono i Sindaci che definiscono le tariffe, allora non si capisce perché siano i Sindaci a lamentarsi perché le società per azioni, queste cose che hanno un che di privatistico spinto, che tanto preoccupa alcuni componenti di questa Maggioranza, a definire queste tariffe.

Quindi, quando noi che suggeriamo in questo ordine del giorno una più virtuosa e più sottolineata sinergia tra pubblico e privato nel rispetto del 51% del pubblico e sottolineiamo che questo pubblico deve valorizzare quel ruolo dalla Giunta che fin'ora ha svolto come tutela dell'utenza e come tutela di quel rapporto privilegiato tra utenza e società distributrice, mi sembra che avessimo detto cose talmente banali da essere assolutamente condivise e condivisibili. Ho la sensazione, invece, lo accennava anche il collega Finotti, che qui si stia svolgendo uno strano rito, una strana situazione.

Non dico per tutti, ma ho avuto l'impressione che gran parte della Maggioranza abbia sostanzialmente detto, anche se non formalmente esplicitato, "non sono particolarmente d'accordo sulla strategia, però voto a favore", mentre, di fatto, noi che siamo assolutamente d'accordo sulla strategia, siamo costretti, in ordine alla redazione di un documento che mi sembrava assolutamente in linea con quanto è stato detto da tutti i colleghi, chi più e chi meno, o quantomeno su quello che è il destino finale di queste operazioni di sinergia tra pubblico e privato su società di pubbliche utilità, non siano d'accordo.

Ecco, questa sensazione, che è la sensazione che ci ha accompagnato nel tempo in tutte queste operazioni di privatizzazione, tra virgolette, perché non si tratta di privatizzazione, in quanto abbiamo ribadito che il 51% rimane sempre in mano alla mano pubblica.

Approfitto per fare anche dichiarazione di voto sull'ordine del giorno che andremo a votare dopo.

Quindi io credo che sostanzialmente si tratti di questo, di qualche incomprensione ed incongruenza all'interno della Maggioranza che deve pur approvare una fusione che è sinergica ai destini della società per azione che ha creato e di cui ha assoluta maggioranza, mentre, invece, c'è ancora qualche raccapriccio di fronte a qualche termine di partecipazione privatistica di minoranza all'interno di queste cose e addirittura a tal punto da rigettare un ordine del giorno che è assolutamente sottolineatore delle competenze del pubblico in ordine alla tutela dei diritti dell'utenza.

Mi sembra che sia il sunto di quello che ho potuto vedere in questo dibattito e con grande dispiacere anticipo il voto di astensione del gruppo di Alleanza Nazionale in ordine ad un progetto che ci vede sostanzialmente convinti, di cui siamo sostenitori dall'inizio, in ordine a delle eccezioni di metodo che vanno proprio ad infliggere sulle

**BOZZA NON CORRETTA**

strategie di questo progetto, anche perché – e lo diceva il collega Vigarani che ha avuto l'onesto coraggio di dire che si sarebbe astenuto e non avrebbe votato – che se è vero che indietro non si torna, in fondo poi andare avanti è un qualche pericolo, però se non si va indietro e non si va avanti, si corre il rischio di rimanere fermi e con la cattiva stagione che incombe credo a rimanere fermi si può rimanere fermi sotto l'acqua e può diventare assai pericoloso quando si deve contrastare la concorrenza di potenti società che, specie sulla distribuzione del gas, stanno oggettivamente premendo e possono creare grossi problemi ad una società per azioni come HERA dove maggiore è la presenza pubblica che voi tanto rivendicate oltre quel 51%, tanto maggiore sarà il problema di deficit eventuali di bilancio se questa concorrenza, in funzione di questa rigidità mentale, non riuscirà ad essere superata.

Grazie.

**VICEPRESIDENTE:**

Prego Consigliere Venturi.

**CONSIGLIERE VENTURI:**

Per la dichiarazione di voto.

In coerenza con le precedenti votazioni riguardo le fusioni per incorporazione di HERA, il GRUPPO dei Comunisti Italiani esprime voto di astensione riguardo a questa delibera.

In attesa di valutare il nuovo piano di sviluppo industriale di HERA, restando critici nei confronti di HERA per la sua governance portata avanti sino ad oggi, attendiamo al più presto occasione per poter aprire confronto chiaro e trasparente, appunto, per quanto riguarda il piano di sviluppo di questa multiservizi.

Quindi, come diceva il collega Guidotti, non bisogna andare indietro, ma bisogna andare avanti.

Io sostengo che sì, bisogna andare avanti, ma nella direzione giusta.

L'ordine del giorno presentato dalle Minoranze non lo condivido nella parte che riguarda ciò che HERA dovrebbe fare e l'indirizzo che HERA dovrebbe portare avanti.

Quando si parla sempre di maggiori forze private presenti all'interno della governance di HERA, non posso condividere questa posizione e non è un bisticcio di parole questo, è per fare chiarezza.

Quindi, riguardo all'ordine del giorno, il gruppo dei Comunisti Italiani voterà contro.

**VICEPRESIDENTE:**

**BOZZA NON CORRETTA**

Ci sono altre dichiarazioni di voto?

Nessun'altra.

Quindi passiamo alla votazione della delibera.

**VOTAZIONE****VICEPRESIDENTE:**

31 votanti: 23 favorevoli, 8 astenuti e nessun contrario.

La delibera è approvata.

Votiamo l'immediata esecutività della delibera.

**VOTAZIONE****VICEPRESIDENTE:**

31 votanti: 23 favorevoli, 8 astenuti e nessun contrario.

Approvata l'immediata esecutività.

Dobbiamo votare l'ordine del giorno.

Se non ci sono dichiarazioni di voto, procediamo con la votazione.

**VOTAZIONE****VICEPRESIDENTE:**

30 votanti: 24 contrari, 6 a favore e nessun astenuto.

L'ordine del giorno non è approvato.

Proposta: mi è pervenuto, oltre agli altri iscritti, un ordine del giorno del Consigliere Lenzi.

Do la parola al Consigliere Lenzi, perché deve fare una dichiarazione.

Prego Consigliere.

**CONSIGLIERE LENZI:**

Avevo presentato un ordine del giorno con carattere d'urgenza per la coincidenza dell'argomento in discussione ed anche per rispondere alle notizie che vanno correndo in questo periodo e cioè io chiedevo alla Provincia di impegnarsi con l'ordine del giorno affinché HERA, come multiutility che opera nel campo dei servizi pubblici essenziali, mantenga anche l'offerta dei servizi cimiteriali quale elemento di qualità nei servizi al cittadino.



**BOZZA NON CORRETTA**

Visto l'andamento del dibattito ed il prolungamento dei lavori, ritiro l'urgenza e lo rimando al prossimo Consiglio.

**VICEPRESIDENTE:**

Bene, dichiaro chiusi i lavori del Consiglio.

*Trascrizione effettuata dalla Ditta Write System Srl della  
seduta di Consiglio Provinciale del 20 settembre 2005*